

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache** IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

Ricordando tutti i dipendenti
della Provincia di Torino
e della Città metropolitana
vittime sul lavoro

ANCORA VITTIME TRA I CANTONIERI

Tutti
gli appuntamenti
per l'8 Marzo



Un venerdì
dal Sindaco
di Pragelato



Ripulite dai rifiuti
le piazzole
della Sp 24

Sommario



PRIMO PIANO

Tragico incidente sul lavoro sulla Sp 129 per due colleghi cantonieri.....	3
8 Marzo, Giornata internazionale della donna.....	6

CARTOLINE DAI COMUNI

Bairo.....	12
Bussoleno, Caselle.....	13
Castagneto, Druento.....	14
Favria, Villastellone.....	15

VENERDÌ DAL SINDACO

Pragelato riscopre la sua vocazione sportiva internazionale	16
---	----

RESTAURI DA SCOPRIRE

Riflettori sui restauri d'arte: la Chiesa della Misericordia a Torino.....	18
--	----

LA VOCE DEL CONSIGLIO

Seduta IV Commissione.....	22
----------------------------	----

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Volontari cercansi in Val Susa, Val Sangone e Pinerolese.....	24
---	----

A San Giorio la primavera arriva con la festa patronale.....	26
--	----

Le associazioni fondiarie per una gestione sostenibile delle Alpi.....	30
--	----

Tecnologie digitali: formazione per le PMI di Canavese e Val di Lanzo.....	32
--	----

Mia casa, una sfida per aiutare chi non è autosufficiente a restare a domicilio.....	33
--	----

Tavolo qualità dell'aria, un aiuto ai Comuni per l'emissione delle ordinanze	34
--	----

È in rete l'anteprima del rapporto sulla qualità dell'aria 2020	36
---	----

Nuovo compattatore a Volpiano per le bottiglie di plastica.....	37
---	----

La storia a lieto fine di Astoria, tornata in libertà.....	38
--	----

VIABILITÀ

Gli effetti di una chiusura della Sp 143 intorno alla Palazzina di Stupinigi.....	39
---	----

Galleria sulla strada provinciale 1 tra Lanzo e Germagnano.....	41
---	----

Abbandono rifiuti, Città metropolitana ripulisce le piazzole sulla SP24.....	42
--	----

VENIAMO NOI DA VOI

Costantino Sereno.....	43
------------------------	----

LINGUE MADRI

Chantar l'Uvern 2021, il programma degli appuntamenti dal 6 al 13 marzo.....	44
--	----

Approcciare la lingua occitana con un corso online gratuito.....	46
--	----

EVENTI

Il risveglio del parco: passeggiate intorno al castello di Miradolo.....	47
--	----

Glocal Film Festival, si parte l'11 marzo.....	48
--	----

Diabete, Torino e il territorio per prevenzione e cura.....	49
---	----

Mercoledì 10 marzo edizione on-line per il Torino Mapping Party.....	50
--	----

TORINOSCIENZA

GiovedìScienza per le scuole: nuovo appuntamento l'11 marzo.....	51
--	----

#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria paesaggi è stata selezionata la fotografia di **Isabella Tinetti** di Val di Chy:

"Sulla strada per Volpiano... tramonto sulle Alpi".

Direttore responsabile Carla Gatti Redazione e grafica Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo Amministrazione Patrizia Virzi Progetto grafico e impaginazione Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino Hanno collaborato Riccardo Ganci e Andrea Murru Ufficio stampa corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it Chiuso in redazione alle ore 10 di venerdì 5 marzo 2021

Tragico incidente sul lavoro sulla Sp 129 per due colleghi cantonieri

Rino Riceli è deceduto sul colpo, Massimiliano Ferrero è gravissimo

Giovedì 3 marzo un drammatico incidente stradale alle porte di Pinerolo, sulla strada provinciale 129 che conduce a Buriasco, ha coinvolto due cantonieri della Città metropolitana di Torino in servizio al Circolo di Pinerolo: erano appena scesi dal loro automezzo nell'ambito dell'attività di sorveglianza stradale quando un violento tamponamento li ha travolti.

Sul colpo è morto Rino Riceli, 45 anni, di Torre Pellice.

Il suo collega Massimiliano Ferrero, 57 anni, di San Secondo di Pinerolo, è ricoverato al Cto di Torino, dove è stato trasportato dall'elisoccorso, e le sue condizioni sono disperate.

"Una ennesima tragedia che colpisce i nostri uomini impegnati sul territorio, siamo tutti sconvolti e vicini alle loro famiglie" le parole commosse del vicesindaco metropolitano Marco Marocco, che è subito giunto sul luogo dell'incidente, dove erano accorsi i dirigenti del settore viabilità e i colleghi dei cantonieri coinvolti.

La sindaca metropolitana Chiara Appendino, il consigliere delegato ai lavori pubblici Fabio Bianco e tutti i consiglieri metropolitani hanno espresso il loro profondo cordoglio per la tragedia.

Carla Gatti





COMUNICATO

Ieri pomeriggio ancora un gravissimo incidente sul lavoro ha coinvolto due colleghi cantonieri della Città Metropolitana di Torino.

I due cantonieri erano al lavoro nella zona di Pinerolo quando sono stati investiti da un mezzo di raccolta rifiuti per cause ancora non chiare.

Rino Riceli è morto sul colpo mentre Massimiliano Ferrero è in gravi condizioni e lotta per la vita in ospedale al CTO.

Da anni chiediamo assunzioni e miglioramento delle condizioni di lavoro, specie in un settore particolarmente esposto al Rischio e che già nel 2019 aveva pagato un prezzo troppo alto, quando a Villareggia due cantonieri nostri colleghi avevano perso la vita mentre lavoravano in un cantiere stradale.

Non si può rimanere in silenzio. E' intollerabile morire di lavoro!

Cgil Cisl Uil esprimono il loro cordoglio e si stringono alla famiglia della vittima, augurando la pronta guarigione all'altro cantoniere ferito.

Torino, 4 marzo 2021

FP CGIL – CISL FP – UIL FPL Città metropolitana di Torino



Il CSA esprime la vicinanza alle famiglie colpite dal grave incidente sul lavoro che ha causato la morte di Rino Riceli ed il ricovero in gravi condizioni del collega Massimiliano Ferrero.

Ritiene inaccettabile che nel breve periodo di 2 anni vi siano stati 2 incidenti mortali sul lavoro, per quanto siano stati causati, il primo da persona irresponsabile e quest'ultimo da cause ancora da accertare.

Non possono essere solo quelle però le giustificazioni.

Pertanto si richiedono una serie di incontri urgenti all'Amministrazione per accertare le reali condizioni nelle quali operano le squadre di intervento della viabilità che, stanti i fatti, evidenziano gravi carenze numeriche di cantonieri che a nostro avviso non garantiscono il lavoro in sicurezza.

Da tempo abbiamo posto il problema dell'organico ridotto di circa il 40% rispetto alle necessità effettive e non abbiamo mai accettato un organico che ad oggi consta di 175 operatori (teorici).

Ora più che mai, è urgente e necessario rivedere l'organizzazione complessiva adeguando i numeri alle reali necessità operative, che garantiscano la sicurezza sul lavoro.

CSA C. M. di Torino

8 Marzo, Giornata internazionale della donna

Il calendario degli eventi sul territorio

In occasione dell'8 marzo, Giornata internazionale della donna, la Città metropolitana di Torino organizza "Basta un click", dalle 14.30 su piattaforma webex. Il tema trattato è il linguaggio di genere nei documenti dell'ente: dopo i saluti istituzionali, la professoressa Rachele Raus dell'Università di Torino presenterà il Decalogo delle buone pratiche per un linguaggio amministrativo non discriminatorio.

Da sempre vicina alle donne, la Città metropolitana di Torino, anche nel 2021, ha raccolto tutti gli eventi più significativi che i Comuni del territorio organizzano per celebrare l'iniziativa che, a causa dell'emergenza sanitaria ancora in corso, saranno soprattutto online, ma non per questo privi di significato e importanza.

TUTTI GLI EVENTI NEI COMUNI METROPOLITANI GIUNTI ALLA NOSTRA REDAZIONE

Almese: dal 5 al 12 marzo "Violenza sulle donne: cosa posso fare?", in modalità online consigli pratici per vittime, familiari, amici e operatori, su prenotazione; "Stop alla violenza sulle donne, incontro sui linguaggi e sulle forme di violenza", appuntamento online, senza prenotazione, sulle diverse forme di violenza di genere, fisica e psicologica e sul linguaggio della violenza.

Baldissero Torinese: sulla pagina Facebook del Comune "Nomina la Panchina!" un contest aperto a tutti, per indivi-




ottommarzo

8 marzo 2021, ore 21
fantasia musicale
con alcuni brani di voci femminili
del panorama internazionale
con Cecilia, cantante e insegnante di canto
e Daniele, pianista e compositore

9, 10, 11 marzo 2021, ore 20
un breve video ogni sera, che propone una
riflessione sull'importanza del linguaggio per
la ricerca di una parità sociale di genere
con Carolina Capria, scrittrice, sceneggiatrice
e fondatrice della pagina "l'ha scritto una femmina"

sulla pagina Facebook Biblioteca di Buriasso

duare due donne a cui dedicare le panchine gialle, che saranno posate l'8 marzo a Baldissero e nella frazione Rivodora.

Bruino: 5 marzo, ore 21, "Il lavoro delle donne in epoca Covid, un diritto ancora discriminato", in collaborazione con i Comuni di Piossasco e Rivalta; 8 marzo, ore 21, "Ti amo da morire", spettacolo teatrale; 11 marzo, ore 20, webinar "La donna è lavoratrice: ragioni dell'8 marzo, situazione lavorativa oggi e politiche a sostegno"; 15 marzo, ore 21, "Nessuna resta sola", uno spazio di confronto. Tutti gli eventi sui canali social e YouTube del Comune.

Buriasso: 8 marzo, alle ore 21, fantasia musicale con brani di voci femminili del panorama internazionale, con Cecilia e Daniele cantante e musicista; dal 9 all'11 marzo, alle 20, ogni sera un breve video con riflessioni sul linguaggio di genere,

con Carolina Capria scrittrice e sceneggiatrice, tutti gli eventi sulla pagina Facebook della biblioteca.

Cafasse: 6 e 7 marzo dalle 11: "Tutte per una-Women", in piazza San Rocco a Monasterolo e in piazza Vittorio Veneto a Cafasse saranno distribuiti segnalibri raffiguranti donne che hanno lasciato tracce indelebili del loro percorso di vita, a cura del Comune in collaborazione con artisti e comitati locali.

Caluso: 6 e 7 marzo dalle 9 alle 13 "La prevenzione riparte con me", giornate di prevenzione del tumore al seno, visita senologica con ecografia mammaria presso la Delegazione Lilt, stabile del Comune, in piazza Valperga 2.

Candiolo: 8 marzo dalle ore 16.30 "Donne in viaggio", musiche e canti popolari dal mondo che raccontano vite di donne che con la loro musica hanno attraversato paesi e culture diverse, a cura di Trio la Gatta; alle 18.30 presentazione del nuovo regolamento comunale per la nomina della "Donna candiolese dell'anno", in videoconferenza.

Castagnole: dall'8 al 14 marzo "L'asta per dire basta": un'asta online benefica dedicata alla vendita di un quadro della pittrice nonese Angela Polcastro. Il ricavato sarà devoluto per azioni mirate in favore delle donne in difficoltà. Evento sulla pagina Facebook La città delle donne.

Castellamonte: 8 marzo dalle 16 "Linguaggi creativi per dire

no alla violenza sulle donne. Storie di donne che imparano". Collocazione sui muri di abitazioni private di 10 formelle in ceramica, realizzate dagli allievi dell'Iis "XXV Aprile-Faccio". Le formelle rappresentano un progetto didattico specifico contro la violenza sulle donne.

Chivasso: 8 marzo dalle 9 "Gli intrecci della vita", presentazione online del romanzo "La treccia" di Laetitia Colombani, storia di tre donne che, nonostante la distanza geografica e culturale, si intrecciano e si specchiano; la condizione femminile raccontata attraverso la narrazione, un metodo potente ed evocativo per descrivere il ruolo delle donne e la loro condizione nel XXI secolo. A cura della biblioteca Movimento.

Ciriè: 8 marzo ore 9, sui canali social del Comune "La Città di Ciriè celebra la Festa della Donna", un flash mob, registrato, in cui esponenti femminili delle associazioni omaggeranno donne scienziate, scrittrici e sportive; in conclusione l'attrice Alessia Olivetti interpreterà le letture inviate da donne che durante la pandemia hanno visto la propria vita cambiare radicalmente.



Consiglio regionale del Piemonte: dal 4 al 16 marzo, visibile dalle vetrine dell'Urp in via Arsenale 14/g a Torino la mostra fotografica di questa Città metropolitana "Torino 1946-2016. Settant'anni dal primo voto delle donne"; 8 marzo, dalle 15, sui canali social del Consiglio la registrazione del convegno "Uomini contro la violenza", a cura della Consulta femminile regionale e dell'associazione Ma.ter.

Favria: dal 28 febbraio all'8 marzo, dalle 21 pubblicazione sui canali social de "La parola è musica", otto serate con recite

e musica tutte al femminile, a cura della Società filarmonica favriese, del Comune e di Unire.

Giaveno: dal 6 all'8 marzo sui canali social istituzionali "Donne che guardano avanti", brevi videoclip di donne giavenesi per veicolare messaggi di unione, speranza e solidarietà; attive anche le associazioni giavenesi, DonneDiValle presenta "Prendi un sorriso, regalalo a chi non l'ha mai avuto", un invito alle donne a fotografarsi e a partecipare alla gallery sulla pagina Facebook dell'associazione, mentre Sole Donne propone alcuni video raccolti su "Donne che sognano e resistono".

Moncalieri: 8 marzo dalle 18 sulla pagina Facebook della biblioteca Arduino incontro con la regista Alice Filippi con "Cinema al femminile", un dialogo sulle pari opportunità con l'assessore alla cultura Laura Pompeo e il direttore del premio Inedi.To Valerio Vigliaturo.

Nichelino: 8 marzo dalle 15 nella piazza del Comune "Pren-diamoci cura dei nostri diritti", con gli studenti delle scuole superiori partecipanti al proget-



to "No agli stereotipi"; letture e riflessioni sul libro "Libere e sovrane".

None: dall'8 al 13 marzo "PS... è l'8 marzo!" presentazione di un libro sulla pagina Facebook della Biblioteca, "Donna, un mito nella società moderna"; post, foto, video e allestimento delle vetrine dei negozi, "L'asta per dire basta", un'asta online benefica dedicata alla vendita di un quadro della pittrice nobile Angela Policastro. Il ricavato sarà devoluto per azioni mirate in favore delle donne in difficoltà. Evento sulla pagina Facebook La città delle donne.

Orbassano: 8 marzo sui canali social del Comune alle 10 un video di sensibilizzazione realizzato con la partecipazione delle donne dell'amministrazione comunale, e alle 20.45 in diretta sulla pagina Facebook un incontro per il ciclo "Autori in biblioteca" una serata per riflettere sul tema "Amore e pari opportunità".

Pianezza: 8 marzo dalle 8.30 "Pianezza è Donna", in collaborazione con la Pro Loco, illuminazione del Palazzo comunale



con immagini di mimose; nelle scuole esposizione di lavori fatti dagli alunni sul tema della donna; alle 18.30, sui canali social del Comune, il webinar "Chiacchiere al femminile" e videoletture animate dedicate a Frida, in collaborazione con la Biblioteca comunale, il Comune, gruppo Rete Donna, l'istituto comprensivo e la scuola dell'Arca.

Pinasca: dal 6 marzo al 1° maggio "Com'è la vita quando tutto cambia", omaggio alla

scrittrice Barbara Garlaschelli", nove letture in podcast sulla pagina Facebook della Biblioteca comunale e sul sito del Comune.

Pinerolo: 8 marzo alle 18 sui canali Facebook del Comune e dell'Ora del Pellice "Donne al lavoro: che impresa!", un incontro online con artigiane e imprenditrici per raccontare il lato femminile del lavoro soprattutto di coloro che decidono di mettersi in proprio, non solo le difficoltà ma anche le opportunità che il periodo di pandemia attuale può comunque offrire.

Pino Torinese: dall'8 marzo sul sito del Comune e sul canale YouTube, dalle 10 "Auguri al femminile", breve concerto della sezione musicale degli allievi della scuola primaria di secondo grado, lo spettacolo teatrale "Rosa ma non troppo" a cura di Onda Teatro e, alle 21, "À l'amour comme à la guerre", un video-viaggio tra letteratura, cinema e cultura popolare alla scoperta delle radici di una comprensibile disparità, a cura del Centro studi e documentazione Pensiero Femminile.

Piossasco: sui canali social del Comune il 5 marzo alle 21 "Il lavoro delle donne in epoca Covid, un diritto ancora discriminato", in collaborazione con i Comuni di Bruino e Rivalta; l'8 marzo, alle 21, "La prima donna che... 6 voci per 6 pioniere": le allieve del laboratorio teatrale dell'associazione Mulino ad Arte presteranno la loro voce a 6 pioniere in diversi ambiti socio-culturali, in diretta sui canali social dell'associazione Mulino ad Arte.

Rivalta di Torino: sui canali social della Città il 5 marzo alle 21 "Il lavoro delle donne in tempo di Covid: un diritto ancora





discriminato", tavola rotonda a cura del Comune; 8 marzo alle 11 "Le donne nell'arte", un percorso attraverso la vita di tre donne straordinarie, a cura della Biblioteca comunale; dalle 15.30 "Un ramo di mimose da parte dei nostri giovani" a tutte le donne che firmeranno per la legge di iniziativa popolare contro la propaganda, la diffusione, la vendita e produzione di oggetti e simboli fascisti e nazisti, a cura dei centri Giovani con la Consulta giovanile; alle 21 "Lo sguardo delle donne", cinque voci per cinque donne, a cura di Assemblea teatro.

Scalenghe: dal 7 al 14 marzo Scalenghe rosa presenta "A pari passo", un percorso di 5 km con adesione all'evento "Just the Woman I Am", nel tratto saranno presenti dei cartelloni per celebrare le donne; "Regala un fiore", vendita di viole del pensiero il cui ricavato sarà devoluto al centro antiviolenza E.M.M.A. onlus; 8 marzo, distribuzione nella scuola primaria e secondaria di primo grado della "Carta dei Diritti della Bambina".



Susa: 7 marzo dalle 10 "Just the woman I am-virtual edition", l'amministrazione comunale invita la cittadinanza a iscriversi e partecipare all'iniziativa che promuove la parità di genere, lo sport e la cultura del benessere; si svolgerà nel percorso dell'ultima StraSusa, a cura della Città in collaborazione con Atletica Susa.

Torre Pellice: dal 6 al 20 marzo la mostra bibliografica "Le Madri costituenti" visibile nelle vetrine dei negozi e nei luoghi pubblici, in collaborazione con i commercianti della val Pellice, l'iniziativa fa parte del progetto "Il fare delle donne-Per non dimenticare"; 8 marzo dalle 20.45 "Femmina fluens", suoni e voci dall'universo femminile, a cura del Circolo artistico Fa+,

di "Musica e parole" e del Comune, sulla pagina Facebook del Circolo.

Andrea Murru



AGGIORNAMENTI SU

WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2021/GIORNATA_INTERNAZIONALE_DONNA/

8 marzo 2021

Giornata internazionale della donna

“Basta un click”

Il linguaggio di genere nei documenti della Città metropolitana di Torino



ore 14.30 Saluti istituzionali del vice sindaco Marco Marocco,
della consigliera di Parità uscente Gabriella Boeri
e delle consigliere di Parità Michela Quagliano e Elisa Raffone di nuova nomina

ore 14.50 Presentazione del Decalogo delle buone pratiche
per un linguaggio amministrativo non discriminatorio a cura
della professoressa Rachele Raus Dipartimento Cultura Politica
e Società Università degli studi di Torino

ore 15.30 Intervento della presidente del CUG, Paola Boggio Merlo
Conclusioni e spazio per gli interventi

<https://cittametropolitanatorino.webex.com/meet/paritadiritti>

UNA CARTOLINA DA... SEGRETI E CURIOSITÀ ONLINE DAI NOSTRI 312 COMUNI

Dal 1° novembre dello scorso anno con puntualità ogni giorno alle 14 la pagina Facebook della Città metropolitana di Torino @CittàMetroTo ospita una cartolina. "Saluti da..." sintetizza in parole e in un'immagine le cose belle nascoste nei 312 Comuni del territorio metropolitano. La cartolina di oggi, 1° marzo, dedicata a Castagneto Po, è la centoventunesima "spedita" online, con oltre 553.000 impressioni totali e una media giornaliera di 4.600 impressioni per ogni post su Facebook. Le cartoline più viste e apprezzate in quattro mesi sono state quelle dedicate a Collegno, Chivasso, Castellamonte e Balangero, tutte ampiamente al di sopra delle 10.000 impressioni. Per rivedere tutte le cartoline pubblicate basta accedere nel portale Internet della Città metropolitana di Torino allo speciale www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/comunicittametroto. La mappa geolocalizzata delle cartoline è invece consultabile alla pagina https://www.google.com/maps/d/u/1/edit?mid=1B0TVtJaFHFAP-Cw_QLp9PcIiskzzUPbw&usp=sharing. L'album fotografico dedicato è alla pagina <https://photos.app.goo.gl/yXcebUtxgfvZzzUx7>. Quella di Torino è la Città metropolitana con il maggior numero di Comuni: ben 312, in un vasto territorio che spazia dalla metropoli subalpina e dalla pianura che la circonda ai laghi, dalle montagne olimpiche alle colline del Chiese e del Canavese, dalla Val Pellice alla Valchiusella. I patrimoni naturali, artistici e culturali da raccontare sono infiniti, e un modo per farlo sono le cartoline virtuali che, negli ultimi quattro mesi, la direzione Comunicazione, rapporti con i cittadini e il territorio ha iniziato a spedire, attraverso i suoi canali social e la rivista settimanale "Cronache da Palazzo Cisterna", ai cittadini, ai turisti che un giorno torneranno da tutto il mondo a visitare il territorio metropolitano, a tutte le persone vogliose di conoscere segreti, storie e curiosità di città e paesi piccoli e grandi: dall'epopea industriale e sociale del celeberrimo Lievito Bertolini a Collegno alle streghe di Levone, dagli albori dello sci a Sestriere, Pragelato e Bardonecchia ai castelli che punteggiano il paesaggio, dai centri storici accoglienti alle chiese in cui si conservano tesori artistici che hanno pochi eguali in Europa, dalle vigne dell'Erbaluce ai campi in cui si coltivano pregiate patate di montagna.

Michele Fassinotti

Oggi Chi come noi ha almeno 50 anni non ha dimenticato quel Carosello degli anni '70 del secolo scorso in cui il frate Cimabue, che non ne faceva mai una giusta, ai suoi confratelli che gli cantavano il ritornello "Cimabue, Cimabue, fai una cosa e ne sbagli due", rispondeva "Ma che cagnara, sbagliando s'impara!". Era la pubblicità del Dom Bairo l'uvmamaro, "amaro di uva, bontà e benessere di preziose uve silvane ed erbe salutari", che fu commercializzato su scala industriale dalla ditta Buton di Bologna.

Ma originariamente, a partire dalla metà del '400, e fino al 1969, il liquore fu prodotto - su ricetta del medico alchimista Pietro Michaeli - nelle distillerie di **BAIRO**, centro agricolo del Canavese adagiato sulle pendici sud-occidentali di uno dei cordoni esterni che fanno parte dell'anfiteatro morenico di Ivrea e oggi popolato da circa 800 abitanti. Uno dei centri di produzione dell'amaro fu il palazzo d'Emarese, residenza dell'eminente famiglia bairese dei Vagina, i cui componenti a fine '700 ottennero dal re Vittorio Amedeo III il titolo nobiliare, appunto, di baroni d'Emarese.

Non sappiamo se il Dom Bairo mantenesse giovani, ma di certo la longevità della sua ricetta ha conosciuto pochi rivali!





BUSSOLENO è uno dei centri più grandi della media Valle di Susa le cui origini ci portano indietro nei secoli fino al Medioevo. Se, tro -

vandovi di fronte ad uno dei luoghi di interesse più rinomati - di epoca appunto medievale - come Casa Aschieris, vi sembrasse di averla già vista da qualche parte, potreste trovare la risposta nel Borgo Medievale di Torino. L'incontro tra il laterizio tipico della pianura e i materiali lignei usati nell'alta Valle, testimoniato da questo edificio, è stato di ispirazione per quella che non a caso, nel Borgo torinese, è conosciuta come la casa di Bussoleno.

Di grande interesse naturalistico è la Riserva dell'orrido di Foresto, istituita allo scopo di tutelare il - simpatico, ne converrete - ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus*), una pianta tipicamente mediterranea che ha però trova-

to condizioni climatiche ideali sulle calde e soleggiate bancate calcaree del versante sinistro della Valle. All'imbocco dell'orrido, scavato dal rio Rocciamelone e molto frequentato dai climbers, si trova una costruzione in pietra con varie aperture d'accesso che, pare, fosse nei tempi della peste del '600 il rifugio obbligato per gli ammalati. Della storia del lazzaretto non esistono testimonianze scritte.

Se pensi a **CASELLE TORINESE** ti viene in mente subito l'aeroporto internazionale Sandro Pertini, ma in realtà Caselle non è solo la "porta" per Torino; ricca di storia, fu scoperta una tomba laterizia del I secolo dopo Cristo, è nota anche per la "centuriazione di Caselle" con la quale i romani disegnavano le planimetrie dei territori da loro conquistati. Ammetto che non conoscevo la città, ma la mia curiosità mi ha portato a visitare alcuni posti interessanti, come la chiesa di San Giovanni evangelista, in cui è custodita la statua della Vergine addolorata, molto venerata dai casellesi, il Palazzo Mosca, la chiesa dei Battuti, un vero e proprio gioiello di barocco piemontese, e la curiosa storia del campanile della chiesa di Santa Maria,

che fu accorciato perché la sua altezza era un pericolo per gli aerei in fase di atterraggio. Ma Caselle è anche natura, visto che in poco tempo ti ritrovi nella tranquillità del parco la Mandria. Lo spazio nella mia cartolina è finito ma non la mia visita, mi resta il tempo per fermarmi a gustare il "pan gindru", una focaccia farcita con confettura di albicocche, che pare sia stata creata nel Settecento da un casellese in onore del principe Eugenio di Savoia.



A quattro mesi esatti dalla prima cartolina, che fu spedita da Caluso, oggi vi mandiamo i saluti da **CASTAGNETO PO**. E, per farlo, ci serviamo di due libri. Il primo si intitola "L'industriale do-decafonico", l'ha scritto Gian Piero Bona ed è l'autobiografia di Alberto Bruni Tedeschi, che fu a lungo proprietario del castello settecentesco posto sulla collina di Castagneto noto come Villa Ceriana, oggi di proprietà della Croce Rossa, da cui si gode di un'ampia vista sulla pianura, il Po e le montagne. Negli anni in cui fu la residenza della famiglia Bruni Tedeschi, Alberto - proprietario della Ceat, ma anche compositore di fama e sovrintendente del Teatro Regio di Torino - e la moglie Marisa Borini vi ricevevano e ospitavano artisti, musicisti e intellettuali. La figlia Valeria lo trasformò nel set del suo film "Un castello in Italia".

L'altro libro si chiama "Il romanzo della rosa": l'autrice è Anna Peyron, che vi racconta la storia di uno dei posti più belli e conosciuti di Castagneto Po, ossia il vivaio di rose antiche, ortensie e clematidi che Anna fondò nel 1984. È a poche centinaia di metri dal castello, e ora che si affaccia la primavera, con un'unica escursione potete goderveli entrambi.

Sull'origine del nome **DRUENTO** ci sono due diverse scuole di pensiero: la prima sostiene che derivi dal celtico Dòir, ovvero corso d'acqua, infatti il territorio del paese sorge nella piana tra i torrenti Ceronda e Casternone, la seconda invece farebbe derivare il nome Druento dell'aggettivo Dru, ovvero fertilissimo. In ogni caso è evidente che Druento, dove l'acqua è abbondante e la terra fertile, sia un posto ideale per praticare l'agricoltura.

Situato a pochi chilometri da Torino, ha circa 8000 abitanti, si estende nella piana che dal torrente Casternone, dentro il parco La Mandria, va fino alle colline di Givoletto. Per chi viene dalla città, è consigliata come un balsamo, contro il logorio della vita moderna, la visita a varie cascine storiche che sono situate all'interno del parco regionale La Mandria.

La cascina Peppinella, risalente al 1926, costituiva un vero e proprio borgo con scuola e cappella, attualmente sta per essere recuperata come fattoria didattica.

La Cascina Rubbianetta è molto antica, pare che risalga alla metà del '200, caratteristica è la grande la costruzione semicircolare in mattoni che fu fatta edificare da Vittorio Emanuele II di Savoia a partire dal 1862.

La cascina Vittoria, risalente al 1860, è attualmente destinata alle attività ipiche, ed è centro di riproduzione del cavallo agricolo italiano.





FAVRIA è ancora oggi prevalentemente un centro agricolo, nonostante il suo nome derivi probabilmente da "fabbrica", perché in epoca romana vi fiorivano attività artigianali. Nel XII secolo i Marchesi di Monferrato vi costruirono un magnifico castello, purtroppo non visitabile. Passeggiando per Favria si incontrano diverse chiese e cappelle interessanti, ma colpisce il campanile, costruito fra il 1688 e il 1717. La sua particolarità è data dal concerto di campane in Re grave. Le campane sono sei e corrispondono alle note musicali Re, Mi, Fa diesis, Sol, La, Si. Ciascuna reca un'iscrizione: il campanone porta l'immagine della Vergine Assunta con il motto in latino: "O B.V. Maria, exaudi filios tuos clamantes ad Te"; la seconda campana ha scolpita l'immagine del SS. Cuore col motto: "Annuntia de die in diem bonitatem SS. Cordis Iesu", la terza ha impressa l'immagine di S. Luigi Gonzaga e le parole: "S. Alojsii, doce nos mente incontaminata, puro corde et casto corpore Deo servire"; la quarta abbina l'immagine degli Apostoli Pietro e Paolo all'iscrizione: "SS. Apostoli Petre et Pauli, Fabricae Patroni, intercedite pro nobis"; la quinta coniuga l'immagine di San Giuseppe e la scritta: "S. Joseph, morientium patrone, adiuva nos in hora mortis nostrae". La sesta campana infine rappresenta l'Angelo Custode con il motto: "Angeli Dei, custodi nos invia".

Oggi vi salutiamo dal Comune di **VILLASTELLONE**,

4.800 abitanti circa, un territorio ricco di bellezze e di eccellenze. Da un punto di vista culturale, in Piazza della Libertà si può ammirare in tutto il suo splendore e sfarzo il Castello costruito su disegno dello Juvarra. Una vista solo esterna però perché il Castello è privato; è visitabile invece il Museo di Arte Contadina, posto proprio nella piazza, protagonista ogni anno di eventi quali Artinfiorè, il "Carleve" dij Ranè e il Palio dei Templari. Nella piazza, ci sono belle fontane che in estate si illuminano di colori e fascino.

Nella parte più alta del paese, la chiesa parrocchiale dedicata a San Giovanni Battista, ma l'edificio più antico è la chiesa di Sant'Anna, dei primi del '500. Se volete ammirare qualcosa di speciale, poco fuori dal centro trovate il Borgo Cornalese con la chiesa, l'antico mulino, il parco con un importante viale alberato circondato dalla campagna: da qui, nelle giornate limpide il paesaggio è mozzafiato, si può guardare tutta la catena delle Alpi e il Monviso.

Anche i prodotti a km zero dell'agricoltura locale meritano una sosta, a partire dalle patate e senza dimenticare i grissini, tutti protagonisti di sagre e manifestazioni estive.

Le cartoline di questa settimana sono state spedite da:

Cesare Bellocchio
Denise Di Gianni
Riccardo Ganci
Andrea Murru
Alessandra Vindrola



Pragelato riscopre la sua vocazione sportiva internazionale

Giovedì 25 febbraio al Centro Fondo Olimpico di Pragelato abbiamo registrato una puntata de "Il Venerdì dal Sindaco" per parlare con il primo cittadino Giorgio Merlo di tante idee e progetti importanti, tra i quali il sogno di riportare la Coppa del Mondo di sci nordico sulla pista olimpica di Plan e di dar vita ad un centro per la diffusione del biathlon in Val Chisone. Giorgio Merlo

può contare su cittadini che credono nel rilancio del proprio paese nel panorama turistico post-Covid, dodici mesi l'anno e con proposte che spaziano dagli sport invernali all'escursionismo estivo, dalle tradizioni occitane al fascino di borgate che sembrano essersi fermate nel tempo e invece sono accudite con amore da chi le abita o le frequenta per rilassarsi.

m.fa.

A PRAGELATO NEVE, SENTIERI E TRADIZIONI OCCITANE. MIX VINCENTE DI SPORT, NATURA E CULTURA

Si può considerare Pragelato come un piccolo Comune? Sì, se si tiene presente il dato ufficiale, che parla di 775 residenti. Un po' meno se si pensa a quanto La Ruà e le altre quindici borgate pragelatesi sono frequentate dai turisti e dai villeggianti proprietari di seconde case. Il Comune salito sul palcoscenico sportivo mondiale quando ospitò le gare di sci nordico, salto e combinata nordica delle Olimpiadi del 2006 ha conosciuto un relativo declino nel decennio seguito ai Giochi Invernali di Torino, ma ora è impegnato in un rilancio che è innanzitutto turistico-sportivo, ma è anche un recupero della più genuina identità culturale.

Parlando con il sindaco Giorgio Merlo si percepisce che l'orgoglio di aver ospitato le gare olimpiche sulla pista di fondo che da Plan scende verso il paese o in alternativa sale nella suggestiva Val Troncea non può consentire ai pragelatesi di dormire sugli allori. È vero che all'imbocco della Val Troncea è approdato da un po' di anni un villaggio del Club Med, che in futuro potrebbe essere ampliato. È vero che tutti gli appassionati di sci nordico ricordano l'ormai leggendario trionfo di Giorgio Di Centa nella 50 km, che chiuse in bellezza i Giochi Invernali del 2006. Ma adesso è ora di darsi da fare, per recuperare quello smalto che Pragelato aveva un po' smarrito.

Derivano quindi dal desiderio di recuperare la meritata notorietà conquistata nel 2006 due novità che hanno segnato gli ultimi due anni: l'impegno di organizzare e ospitare la Coppa Europa e la Coppa Italia di fondo e l'avvio di una nuova gestione del Centro Fondo, curata da uno staff cuneese che ha già costruito il successo turistico e sportivo della Valle Pesio. Intervistare Giorgio Merlo proprio laddove Giorgio Di Centa tagliò da vincitore il traguardo della 50 km olimpica ci ha offerto l'occasione per conoscere, fotografare e filmare i giovanissimi atleti della nata da poco ma già agguerrita società sportiva Sci Nordico Pragelato. "Il Centro Fondo è l'eccellenza di Pragelato, la carta d'identità che ci qualifica a livello nazionale e internazionale" sotto-

linea il primo cittadino. "Con la nuova gestione possiamo fare quel salto di qualità che sarebbe sancito definitivamente dal ritorno della Coppa del Mondo e, speriamo, delle Universiadi. La nostra amministrazione è convinta che le piste, le infrastrutture e le professionalità presenti in loco possano fare di Pragelato una delle capitali italiane degli sport invernali".

Oltre che nell'ordinaria amministrazione, che nessun amministratore locale può mai trascurare, il Comune investe risorse finanziarie ed umane nella promozione della località 12 mesi l'anno: "Nell'estate 2020 i volontari e le associazioni hanno gestito iniziative importanti e molto apprezzate" ricorda Merlo. Era difficile in tempi di pandemia, ma è stato ad esempio possibile far riscoprire ai turisti i sentieri tradizionali, che sono strettamente legati alla storia e alle tradizioni culturali locali. Possiamo contare su di una nuova Pro Loco, di cui fanno parte persone che hanno molte belle idee per la prossima estate". A Pragelato le tradizioni culturali sono custodite materialmente nel Museo dei costumi, ma soprattutto si rinnovano ogni giorno nella passione e nell'impegno dei volontari, persone che, in modo del tutto gratuito e spontaneo, animano le giornate di svago e relax che turisti e villeggianti trascorrono in alta Val Chisone.





Riflettori sui restauri d'arte: la Chiesa della Misericordia a Torino

1ª puntata

In Piemonte, a Torino, in tutti i Comuni del nostro territorio l'arte è di casa.

Siamo fortunati, circondati da tanta bellezza al punto che spesso non ce ne accorgiamo.

Molte opere necessiterebbero di restauri, altrettante sono state oggetto di interventi importanti.

Abbiamo pensato di presentare alcune buone pratiche, per avviare una riflessione sul tempo, la cultura, la creatività nel corso dei secoli.

La prima puntata di questa rubrica parte dal cuore di Torino, esattamente da via Barbaroux, dove sorge la chiesa della Misericordia, gioiello barocco dedicato a San Giovanni Battista, anzi a San Giovanni decollato. Deve il suo nome "della Misericordia" all'Arciconfraternita che nel 1718 ne prese possesso e la ristrutturò una prima volta:

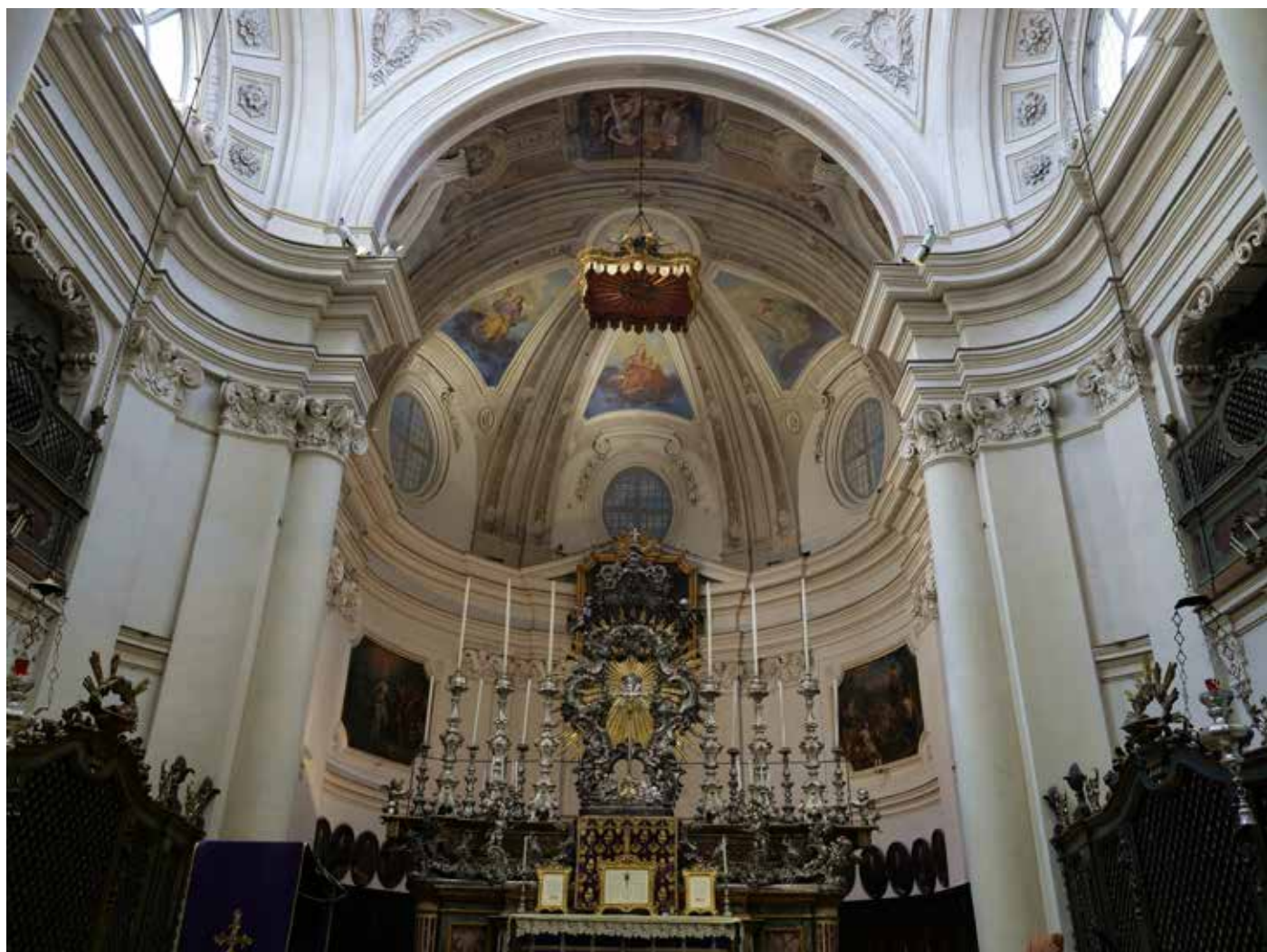
nel 1726 fu aperta la strada di collegamento con l'attuale via Garibaldi di cui la chiesa costituisce fondale architettonico.

L'edificio come lo vediamo oggi è frutto di un progetto dell'architetto di Robilant che risale al 1751.

La facciata attuale in stile neoclassico del 1828, opera dei fratelli Lombardi, ripropone

quasi fedelmente il disegno di facciata del Robilant, a suo tempo non eseguito per mancanza di fondi.

Nel 1753 vengono realizzate le due cappelle laterali con gradini in pietra di Gassino; l'altare maggiore in marmi policromi riccamente decorato è opera dell'artista Francesco Benedetto Feroggio, dietro al quale è collocata la "Decollazione di





San Giovanni Battista" di Federico Zuccari (1539-1609).

Da non dimenticare l'opera del Beaumont "San Giovanni Nepomuceno davanti all'Addolorata, l'Annunciazione e l'Assunta" una grande pala d'altare con una particolarità che la rende unica: un quadro nel quadro!

All'interno della chiesa, con pianta a croce greca che si articola su due cupole, si possono ammirare l'ampio presbiterio, con eleganti fianchi decorati da coretti e la cupola emisferica di gusto guariniano e vari apparati decorativi settecenteschi.

La sala capitolare è una scoperta, contiene pregevoli arredi barocchi, preziosi paramenti ed una sorpresa: un grande armadio cela un ascensore, con il quale si scende nell'archivio storico.

Qui gli ultimi restauri completano l'importante recupero strutturale sostenuto dalla Compagnia di San Paolo.

IL PROGETTO DI COMPAGNIA DI SAN PAOLO

La consapevolezza del valore storico-artistico che gli edifici

sacri hanno rappresentato per la storia di Torino e il crescente interesse nei confronti della valorizzazione del centro storico in chiave sistemica hanno portato la Fondazione Compagnia di San Paolo a intervenire a sostegno del patrimonio religioso recuperando alcune tra le eccellenze architettoniche della parte più antica della città. Nel 2001 ha preso avvio il progetto Edifici Sacri e da allora sono stati investiti oltre 25 milioni di euro in campagne di restauri

a favore delle chiese architettonicamente più rilevanti - 35 tra le più belle chiese di Torino, la maggior parte delle quali concentrate nel centro storico della città - per promuovere in maniera sistemica un percorso tra le testimonianze religiose d'arte barocca da affiancare al programma di recupero e valorizzazione del patrimonio museale della città.

In occasione dell'Ostensione della Santa Sindone del 2015 la Compagnia di San Paolo ha poi promosso un progetto per diffondere la conoscenza del patrimonio architettonico religioso di Torino e la consapevolezza dell'importanza che gli edifici sacri e le opere d'arte in esso custodite rappresentano all'interno dell'offerta culturale della città.

Sono state realizzate schede informative (testi a cura dell'Associazione Guarino Guarini) che si possono trovare nelle principali chiese della città e che offrono al visitatore le informazioni necessarie per costruire un percorso di visita alla scoperta di capolavori d'architettura e arte spesso poco noti.



L'ARCICONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA

Una realtà associativa caritatevole quella dell'Arciconfraternita della Misericordia che si è sempre occupata dei carcerati, prima con il compito di confortare i condannati a morte, accompagnarli al patibolo, curarne le esequie e far celebrare messe in suffragio delle loro anime. Oggi per il loro reinserimento nella società.

Ce lo ha ben raccontato il suo generale, l'avvocato Alberto Tealdi.

“Un servizio coinvolgente” dice l'avvocato Tealdi “per dare un aiuto sia con l'attività assistenziale che con il servizio liturgico”.



La Confraternita nei secoli ha continuato il suo impegno: costituita nel 1578 ha ininterrottamente svolto la sua attività di assistenza ai carcerati coinvolgendo uomini e donne in questa opera di carità. Basti pensare che ha annoverato tra i suoi iscritti anche la marchesa Giulia di Barolo.

Nella chiesa della Misericordia le funzioni si celebrano il sabato 16 - 18 e la domenica 10 - 12:30 | 16 - 18.



Nei giorni feriali la Chiesa si può visitare su appuntamento, per prenotazioni segreteria@arciconfraternitadellamisericordia.com

c.ga.



tM+

Torino Metropoli **Aumentata**

PRESENTAZIONE PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2021-2023

**24 MARZO 2021 DALLE ORE 14.45 ALLE 17
PIATTAFORMA ONLINE**

Il Consiglio Metropolitano, nella seduta del 10 febbraio, ha approvato il [Piano strategico metropolitano 2021-2023](#) della Città metropolitana di Torino.

Il documento di Piano si articola in 6 Assi, 24 strategie e 111 azioni.

A seguito dell'approvazione, l'incontro del 24 Marzo sarà dedicato alla presentazione del Piano e ai futuri passi per il suo finanziamento ed attuazione.

Istruzioni per partecipare all'incontro su Zoom

Per partecipare all'incontro è necessario compilare il form di iscrizione al seguente link:

https://zoom.us/meeting/register/tJYtdt-tqDgvHNPTyjl3zvUjtPwG3_1sGR4a

Una volta confermata la propria iscrizione, verrà inviato un nuovo link attraverso cui accedere alla conferenza. Per partecipare efficacemente all'incontro, è consigliato collegarsi tramite pc/mac utilizzando almeno la versione della piattaforma Zoom 5.0, scaricabile al seguente link: <https://zoom.us/download>.

Al momento dell'accesso vi verrà chiesto di autorizzare la piattaforma all'utilizzo della telecamera e del microfono.



Resoconto della seduta a cura di Cesare Bellocchio

IN IV COMMISSIONE AUDIZIONE DEL CSA SULL'ASSISTENZA AI MALATI CRONICI NON AUTOSUFFICIENTI

La riunione della IV Commissione consiliare di venerdì 26 febbraio aveva in programma l'audizione dei rappresentanti del Csa-Coordinamento sanità e assistenza, che è l'organismo di rappresentanza delle associazioni che si occupano di persone (malati, anziani, disabili) non autosufficienti. La presidente della IV Commissione, Maria Grazia Grippo, introducendo i lavori ha spiegato che la Città metropolitana non ha competenze in tema sanitario, ma in quanto ente di secondo livello rappresenta i sindaci, i quali hanno invece un ruolo cruciale nella programmazione dei servizi sociosanitari del territorio, senza tralasciare che spetta proprio al comitato dei sindaci del distretto approvare il programma delle attività territoriali.

"Ecco la ragione per cui il Csa ha chiesto questa audizione" ha spiegato Maria Grazia Breda, del Coordinamento sanità e assistenza: "i sindaci conoscono molto bene le difficoltà che hanno i cittadini malati gravi autosuffi-



cienti ad avere cure domiciliari e la disorganizzazione delle residenze sanitarie assistenziali". Breda ha proseguito spiegando che ci deve essere una complessiva riorganizzazione sia dei servizi domiciliari che di quelli residenziali, e questo è riconosciuto anche dal Ministero della Salute. Anche gli ospedali vanno riorganizzati, prevedendo reparti di lungodegenza per malati cronici non autosufficienti. Nella proposta del Csa è presente anche il ritorno dei centri diurni per mantenere il malato cronico il più possibile a domicilio. Poi ci sono, appunto, le cure a domicilio, con l'ospedalizzazione domiciliare se il malato ha dei congiunti che lo possono seguire. "La





nostra proposta" ha aggiunto Maria Grazia Breda "non fa altro che ricalcare la normativa nazionale e la legge regionale 10 del 2010, largamente inapplicata. La Regione ora può tornare protagonista, grazie alle risorse che arriveranno grazie al recovery fund".

Per il Csa sono poi intervenuti Antonio Colonna, che ha fatto riferimento alle delibere della Regione sul riordino della rete territoriale dei servizi socio-assistenziale e al ruolo dei sindaci nella programmazione territoriale distrettuale, nel monitoraggio e nella valutazione delle prestazioni sanitarie; Giuseppe d'Angelo, del territorio del Consorzio Cisa12, che ha posto l'accento sulle liste d'attesa per le prestazioni domiciliari, semiresidenziali e residenziali e sull'importanza del ruolo dei sindaci nell'organizzazione e funzionamento dei servizi; Antonietta Ricci, per il territorio del Consorzio Cissa, che ha rimarcato l'importanza del contributo economico sanitario per gli anziani non autosufficienti che vivono a domicilio.

Mauro Perino, ex direttore del Consorzio intercomunale per i servizi alla persona Cisap, ha parlato di una positiva esperienza di protagonismo dell'Asl To3, dove l'impegno e la mobilitazione dei sindaci e della popolazione dei distretti di Collegno e Grugliasco hanno fatto sì che venisse riconosciuto il diritto all'assistenza domiciliare mediante lo strumento dell'assegno di cura, che rimborsa parte delle spese.

Andrea Ciattaglia, giornalista esperto di tematiche sociali, ha ribadito che il servizio pubblico deve riconoscere le esigenze dei malati cronici che vengono curati a casa e la valenza sanitaria di questo intervento.

A concludere la seduta della Commissione è intervenuto il vicesindaco metropolitano Marco Marocco, che ha annunciato la sua intenzione di scrivere alla Regione Piemonte e alle assemblee dei sindaci dei distretti Asl per chiedere che la discussione si allarghi e vengano presi in considerazione le carenze denunciate oggi dai rappresentanti del Csa.



Volontari cercansi in Val Susa, Val Sangone e Pinerolese

Diventare tutori e amministratori di sostegno

Scadono il 22 marzo le iscrizioni per manifestare interesse a partecipare al corso di formazione per tutori e amministratori di sostegno volontari per il 2021. La Città metropolitana di Torino, in collaborazione con il CONISA (Consorzio socio assistenziale Valle di Susa-Val Sangone) e il CISS di Pinerolo (Consorzio intercomunale servizi sociali di Pinerolo), sta infatti collaborando al progetto DIOGENE e cerca volontari residenti nelle zone dei due consorzi che - una volta formati - possano essere proposti al giudice tutelare per una eventuale nomina.

Il corso di formazione, con una frequenza obbligatoria dei due

terzi del totale, comincerà a maggio e durerà 12 ore suddivise in 4 incontri (quasi certamente online) per affrontare temi quali i compiti del giudice tutelare e del tutore, come sono organizzati il tribunale e la cancelleria, le relazioni con i servizi socio assistenziali, i compiti dell'Ufficio di pubblica tutela, senza trascurare l'esame di casi pratici.

Ma cos'è la tutela e cosa fanno i tutori e amministratori di sostegno volontari?

Le persone fragili che necessitano di una tutela pubblica o di un'amministrazione di sostegno sono cresciute in questi anni in modo considerevole: solo sul territorio metropolitano, secondo i dati forniti dai



Tribunali, il numero dei provvedimenti di protezione aperti dal 2004 a 2019 è cresciuto del 92,64% passando a circa 12mila casi.

La Città metropolitana di Torino attraverso il suo Ufficio Welfare-Pubblica tutela e rapporti con l'Autorità giudiziaria si occupa di aiutare privati, enti pubblici e professionisti a orientarsi nelle procedure volte ad aprire e a gestire misure di protezione giuridica, cioè la tutela e l'amministrazione di sostegno. L'Ufficio da tempo, attraverso sportelli informativi dislocati presso i Tribunali e sul territorio, svolge corsi di formazione per far crescere



la cultura della protezione dei diritti dei soggetti fragili. Ora ha deciso di avviare una campagna per far conoscere a chi desidera fare del volontariato questo tipo di impegno e creare un vero e proprio elenco di persone accreditate e formate a cui rivolgersi in caso di necessità.

La tutela infatti è la forma di protezione giuridica prevista dal codice civile che permette a chi ne beneficia di poter essere aiutato, nel compimento di tutti i suoi atti, da un tutore il quale lo sostituisce completamente in tutti gli atti giuridici e legati alla condizione patrimoniale, sociale e sanitaria con l'obiettivo di assicurargli le migliori condizioni di vita possibili. In

generale il tutore deve garantire al tutelato le cure adeguate, esprimere per lui il consenso informato ai trattamenti sanitari; gestire il patrimonio del tutelato nel suo esclusivo inte-

resse (vendere, acquistare, pagare le tasse); rappresentare il tutelato in tutti gli atti che lo riguardano.

Invece l'amministrazione di sostegno è la forma di protezione giuridica prevista dal codice civile, introdotta dalla legge n. 6/2004, che permette a chi ne beneficia di poter essere aiutato da un amministratore di sostegno che può compiere esclusivamente gli atti che il Giudice Tutelare gli attribuisce.

Sia il tutore che l'amministratore di sostegno, oltre ad acquisire dimestichezza con le attività amministrative e patrimoniali del beneficiario, devono relazionarsi in maniera adeguata ai servizi socio assistenziali e sanitari per condividere assieme le migliori soluzioni circa l'attuazione del progetto di vita.

c.ga.



CHI È INTERESSATO PUÒ APPROFONDIRE AL LINK

WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/POLITICHE-SOCIALI/TUTELA-AMMINISTRAZIONE-SOSTEGNO/CORSI-FORMAZIONE ALLA VOCE PROGETTO DIOGENE

A San Giorio la primavera arriva con la festa patronale

Continua l'attenzione che anche Città metropolitana di Torino sta offrendo al tema delle tradizioni montane in alcuni Comuni della Valle di Susa sostenendo l'iniziativa di ValSusa Turismo con il progetto #ritialpinivalsusa

Oggi dedichiamo spazio ed approfondimento a San Giorgio Martire, San Giors, e alla Fêta 'd Sanjors che conclude a primavera inoltrata il ciclo di feste patronali valsusine con radici in antichi rituali per la fertilità della terra.

www.valdisusaturismo.it/riti-alpini-valsusa/san-giorio-festa-di-san-giorio/

Nella domenica più vicina al 23 aprile, la processione religiosa



è accompagnata dalla figura degli Spadonari, in numero di sei, che con la loro Danza delle spade accompagnano in processione per il paese la statua di San Giorgio al suono della banda musicale.

Nello spirito della tradizione che si rinnova, è la Soppressione del Feudatario oggi il momento in cui la comunità celebra in onore di San Giorgio una rievocazione storico-leggendaria. Nel pomeriggio un corteo colorato al suono del tamburo degli Spadonari e delle allegre marce della Banda musicale sale le pendici del castello medioevale che domina l'abitato di San Giorio e su questo suggestivo palcoscenico dal 1929 viene rappresentata la Festa al Castello. Imperniato su un evento storico riferito all'epoca medievale, il copione del parroco don Attilio Bar, con alcuni canti aggiunti successivamente, narra del popolo contadino vessato da tributi ed angherie da un tirannico signorotto locale. L'estremo tentativo del despota di far valere il crudo abuso dello "ius primae noctis", scatena la ribellione degli umili e nel lieto epilogo trionfa la libertà in



nome del patrono San Giorgio. Una rievocazione che vede la partecipazione di un centinaio di personaggi in costume d'epoca, in cui accanto ai balli e ai canti risalenti alla tradizione locale le figure degli Spadonari assumono il ruolo di esercito del conte, e la loro Danza delle Spade diventa un esercizio di abilità militare. La Festa si conclude con uno sfrenato ballo, la Girunda, nella piazza del paese coinvolgendo figuranti e pubblico.

La rievocazione storica dunque nello spirito della tradizione che si rinnova è la Soppressione del Feudatario, il momento in cui la comunità celebra in onore di San Giorgio.

LA SOPPRESSIONE DEL FEUDATARIO

I figuranti possono essere suddivisi in due categorie, la nobiltà e la popolazione contadina, con alcuni ruoli chiave:

Conte Raimondo Bertrandi: feudatario prepotente e tiranno che minaccia e pretende dai suoi sudditi. È affiancato nelle sue turpi imprese dal fido araldo.

Contessa Speranza: moglie del conte, sottomessa e impaurita dagli scoppi d'ira del marito, segretamente aiuta la popolazione vessata dalle pretese del conte. È sostenuta nelle opere di carità dalle sue damigelle.

La sposa e le pastorelle: eseguono canti e balli che inneggiano al risveglio della primavera e alla gioia dell'amore, dato l'imminente matrimonio, proveranno a difendere la sposa dalle minacce, e infine insorgeranno insieme ai popolani nella lotta contro il feudatario.

Lo sposo e i popolani: il giovane innamorato e insofferente alle vessazioni del conte, chiamerà a raccolta la popolazione alla rivolta dopo il rapimento della sua sposa. Ingaggerà un duello a colpi di spada contro il conte

fino ad ucciderlo e liberare la sua promessa sposa.

La scelta dei ruoli principali, in particolare per lo sposo e la sposa protagonisti della storia, è legata alle capacità canore e recitative soprattutto per il momento del duetto a due voci.

Il ruolo del conte è sempre stato legato alla fisicità e ovviamente alla capacità recitativa.

GLI SPADONARI

La natura della danza delle spade ha radici antiche, come testimonianze fotografiche e memorie raccolte in passato ricordano, di ritualità diverse scandite nell'arco del giorno di San Giorgio. Una cerimonia per pochi, con la sveglia all'alba con la Banda che suona la marcetta della Diana, con il ritrovo degli spadonari a Pra Paravi presso un ciliegio in fiore, dove veniva inscenata una lotta in cui lo spadonaro più anziano cadeva trafitto dai sabrou degli





spadonari più giovani. Un sorso di vino e il sangue di un galletto spruzzato sul viso resuscitavano l'anziano spadonaro e infine tutti insieme, spadonari e banda, rientravano in paese passando di cortile in cortile a richiamare la comunità alla festa religiosa in chiesa. Fino a fine Ottocento e prima della Prima guerra mondiale era ancora in uso la processione del Cantel, ovvero l'albero fiorito o albero della vita che con fiocchi colorati e fiori richiamava, come la figura degli Spadonari, una tradizione legata ai riti di risveglio della primavera e di fertilità dei campi. Il Cantel era sorretto dalla Mignona, la priora nubile, accompagnata dalle madrine, che secondo l'unica fonte orale raccolta intorno al 1970 era la più anziana tra le priore del passato e la priora dell'anno precedente. Sulla base della ricostruzione fotografica il Cantel e le priore seguivano gli Spadonari, mentre il corteo religioso con la statua

di San Giorgio era posizionato in coda. Inoltre erano presenti uomini con lunghe lance e lanterne a scortare l'intero corteo processionale.

Con ogni probabilità la figura degli Spadonari sparì dalle celebrazioni religiose in concomitanza con gli eventi bellici della Prima guerra mondiale, ma venne ristabilita quando dal 1929 venne inserita nelle celebrazioni della festa patronale la Soppressione del Feudatario, familiarmente detta la Festa al Castello. La documentazione storica mostra infatti nelle prime edizioni figuranti con abiti di varie fogge medievalizzanti che sappiamo essere costumi teatrali affittati a Torino.

Gli Spadonari furono oggetto invece di un intervento governativo in epoca fascista con l'invenzione delle divise con pantaloni bianchi e casacca a righe bianche e rosse utilizzate fino alla fine degli anni '90. Il cappello a tesa larga era decorato con alcuni fiori finti e

qualche nastrino colorato, unico segno della tradizione secolare precedente.

La tradizione degli Spadonari è in genere familiare, il ruolo si passa di padre in figlio o comunque nello stretto giro parentale, ma rispetto a un tempo è ora una tendenza più sfumata. La Danza delle Spade si configura come tutte le altre della tradizione alpina, non un esercizio militare di abilità con le spade, ma una danza coreutica, in questo caso di tipo frontale. Seppur eseguiti con la presenza delle marce della Banda Musicale, i movimenti e le gestualità sono scanditi in realtà dal rullo del tamburo e dal comando del capo degli Spadonari, comandi in patois che determinano le figure eseguite in simultanea:

- **Quat faciade:** disposti su due file e in posizione frontale, gli spadonari fendono due volte il terreno con il sabrou per un totale di quattro volte e intanto ruotano di 90°. Ogni volta che terminano la fenditura del terreno si trovano quindi allineati su due file nella stessa direzione e compiono un movimento con la spada in alto verso l'esterno. Impugnando con entrambe le mani e con movimento di braccia roteando la spada dietro la schiena, compiono un passo indietro piegando il ginocchio e facendo toccare ad incrocio dietro la schiena la punta della spada sul tacco del piede sollevato;

- **cerchio:** disposti a cerchio frontalmente, compiono movimenti bati sautand per tre e bati sautand tuti ansema. Vuole dire che gli Spadonari alternati o tutti in insieme si spostano

con un salto su un piede verso il centro battendo le spade in alto e tornano al loro posto ruotando su stessi mettendo il sabrou di traverso fino a raggiungere la posizione di riposo con braccio sinistro sul fianco e mano destra che impugna il sabrou rivolto verso l'alto;

- **in tre steila per tre e ansema:** disposti in cerchio frontalmente, si chiude il cerchio girando su stessi fino a trovarsi schiena contro schiena con il sabrou puntato in avanti con le braccia tese. Si rigirano nuovamente per tornare in cerchio frontal-

mente. Con aut en mes, i sabrou vengono tutti e sei incrociati in alto, con an metà incrociati in mezzo ma ad altezza fianchi e puntè viene fatto il gesto di infilzare il terreno nello stesso punto. Con suta al bras si pizzica la lama sotto il braccio e l'impugnatura è in avanti, con un saltino in avanti tutti si piegano con la testa verso il centro e le lame del sabrou puntano verso l'alto. Si ritorna al proprio posto con salti marcati con le ginocchia ben sollevate;

- **tre an rablan:** in tre ruotano il sabrou lateralmente e si piega-

no in ginocchio verso il centro con il sabrou puntato in alto e l'impugnatura sul terreno, mentre gli altri tre Spadonari vanno ad incrociare le lame in alto sopra i compagni;

- **in tre steila la hola** (segno dei tempi che cambiano e si rinnovano con nuove terminologie): in cerchio frontale, uno dopo l'altro gli Spadonari ruotano su stessi e fanno ruotare le spade sino a chiudere il cerchio spalla contro spalla puntando i sabrou verso l'esterno con l'impugnatura appoggiata sul fianco;

- **cambiè sabrou:** è una figura che viene fatta sia nella modalità di danza a cerchio sia frontalmente. Nel primo caso si lancia il sabrou alla propria destra per tre volte, nel secondo quando si trovano disposti su due file frontalmente.

Quando sono in marcia gli Spadonari camminano a tempo della musica della Banda e l'impugnatura è tenuta contro l'anca destra con la lama verso l'alto, mentre il braccio sinistro è piegato a novanta gradi sull'anca e viene mantenuto anche quando con fè girè i sabrou vengono lanciati in alto e ripresi al volo. Questi sono i comandi che si sentono assistendo ai movimenti precisi degli Spadonari che saltano, fanno ruotare le spade, le scambiano e mimano gesti come la fenditura del terreno e la sfalcitura, a ricordare che queste erano danze propiziatorie per assicurare la fertilità della terra, la fine dell'inverno e benaugurali per la primavera.

c.ga.



Le associazioni fondiarie per una gestione sostenibile delle Alpi

Qual è la situazione delle associazioni fondiarie attivate sul territorio della Città metropolitana di Torino grazie alla legge regionale 21 del 2016? Quali sono i modelli vincenti di gestione associata delle proprietà agrosilvopastorali abbandonate o in via di abbandono e di contrasto alla frammentazione fondiaria? Ma, soprattutto, che prospettive hanno le associazioni fondiarie (Asfo)? Se ne è parlato il 24 febbraio in un convegno online che la Città metropolitana ha organizzato nell'ambito di SociaLab, un progetto del piano territoriale integrato GraiesLab finanziato dal programma transfrontaliero Alcotra Italia Francia.

LA CITTÀ METROPOLITANA PUÒ METTERE IN RETE LE ASFO E ACCOMPAGNARNE LA CRESCITA

In apertura dei lavori il consigliere metropolitano delegato alla montagna, Dimitri De Vita, ha ringraziato il professor An-



drea Cavallero dell'Università di Torino per aver pubblicizzato in Piemonte le iniziative e le normative francesi in materia di associazioni fondiarie e per aver ispirato la normativa regionale grazie alle conoscenze che ha disseminato sul territorio. Il professor Cavallero ha da parte sua delineato il quadro sociale, economico ed agriforestale in cui le associazioni si sono sviluppate, mentre Alessandra Stefani, direttrice generale del Ministero delle politiche agricole forestali, ha spiegato le iniziative e le politiche adottate dai governi che si sono succeduti negli ultimi anni. Lo stato dell'arte e le prospettive delle associazioni fondiarie sono stati illustrati da Davide Pettenella dell'Università di Padova.

Il consigliere De Vita ha ribadito la disponibilità della Città metropolitana di Torino a coordinare e mettere in rete le Asfo, al fine di sviluppare imprese sostenibili e agevolare la nascita di nuove associazioni, aiutandole dal punto di vista tecnico. La Città metropolitana persegue il rafforzamento dei modelli di gestione associata delle proprietà agro-silvo-pastorali, considerati come strumento di contrasto all'abbandono della montagna e di ricomposizione fondiaria.

Le associazioni fondiarie hanno bisogno di essere sostenute con risorse economiche, ma anche con supporti tecnico-scientifici adeguati. La Città metropolitana è impegnata nel reperimento di fondi europei del progetto Horizon Emerged e nella costituzione di una rete permanente di scambio e collaborazione tra le associazioni. Vi sono inoltre Consorzi fondiari che potrebbero trasformarsi in Asfo e necessitano di essere messi in rete.

LE SFIDE CHE ATTENDONO LA MONTAGNA TORINESE

La relazione del professor Cavallero ha inquadrato il tema delle associazioni fondiarie in un contesto nazionale di forte e costante spopolamento dei territori rurali e montani, diminuzione delle aziende agricole in attività, abbandono o sotto-utilizzazione dei territori montani e collinari, invasione dei terreni da parte di arbusti non gestiti e improduttivi. Il frazionamento delle proprietà fondiarie è un ostacolo alla sostenibilità economica delle aziende agricole di montagna, che spesso sono ulteriormente penalizzate da un'insufficiente conoscenza dei loro prodotti da parte dei consumatori.

Se il paesaggio alpino e dell'alta collina è stato definito dagli esperti come un manufatto millenario antropico riuscito, il ripopolamento della montagna non può che passare attraverso



un rilancio del settore primario, che ha effetti positivi sul paesaggio, gli ecosistemi, l'assetto idrogeologico e la fruibilità turistica delle Terre Alte. Le Alpi possono e debbono tornare a pieno titolo ad essere le montagne dei pascoli e le associazioni fondiarie sono indispensabili nel contrasto alla boscaglia d'invasione e nel recupero dei terreni a fini agropastorali e forestali.

Il rilancio del settore primario non può che passare attraverso la promozione, la valorizzazione e la tutela dell'autenticità di prodotti tipici impensabili in altri contesti, primi fra tutti i formaggi d'alpe, che derivano dal pascolo degli animali in praterie che sono veri e propri tesori di biodiversità botanica. I pascoli ben curati hanno effetti positivi sull'assetto idrogeologico dei terreni e, come le foreste ben gestite, hanno un ruolo fondamentale per l'assorbimento dell'anidride carbonica nel suolo. A giudizio degli esperti, le associazioni fondiarie sono uno strumento importante per incentivare la produzione agroalimentare, superando il frazionamento, le ridotte dimensioni aziendali e le carenze tecniche. Sono anche uno strumento per incrementare la formazione tecnica professionale degli addetti e incentivare attività estensive, sostenibili e diversificate in base alle condizioni ambientali.

La disponibilità di superfici fondiarie adeguate è la condizione per la sostenibilità delle imprese montane del comparto pascolivo-foraggero-zootecnico. Il modello delle Asfo può essere applicato a diverse tipologie di imprese e risorse: l'allevamento,



le produzioni vegetali, le foreste. Le associazioni possono avere un ruolo importante per la formazione tecnica, anche perché vi sono risorse foraggere e pascolive le cui valenze sono ormai sconosciute a molti operatori. La diffusione delle conoscenze e delle pratiche tradizionali e innovative inerenti gli arboreti foraggeri pascolivi può essere uno strumento utile anche per contrastare i cambiamenti climatici.

PROPRIETÀ SILENTI E INTEGRAZIONE TRA IMPRESE

Nel convegno è stato affrontato anche il tema delle proprietà silenti, quegli appezzamenti, a volte molto piccoli, dei quali è difficile o impossibile reperire i legittimi proprietari. La soluzione al problema può passare attraverso iniziative dei Comuni per l'utilizzazione dei terreni e l'applicazione della pratica dell'usucapione dopo un congruo numero di anni di utilizzo degli appezzamenti da parte delle Asfo. È inoltre auspicabile una serie di agevolazioni normative e fiscali per l'ampliamento delle

imprese e la loro integrazione. È ipotizzabile, ad esempio, l'integrazione fra imprese di località di alta, media e bassa montagna e di collina, al fine di utilizzare nelle diverse stagioni pascoli che rendano possibili produzioni casearie diversificate, in base alle stagioni e alle erbe di cui si cibano i capi. Anche i servizi ecosistemici garantiti al territorio dalle aziende agricole e zootecniche montane debbono trovare un'adeguata remunerazione.

Alle 36 associazioni fondiarie nate in Piemonte a partire dal 2012 raggruppando 12.000 particelle occorre consentire l'accesso ai finanziamenti indispensabili per gli acquisti e gli interventi collegati ai piani di gestione. In tal modo le Asfo possono divenire un'opportunità per favorire l'insediamento di giovani imprenditori, favorire la commercializzazione diretta dei prodotti montani e, elemento non trascurabile, incrementare il valore fondiario di particelle altrimenti destinate alla marginalità economica.

m.f.a.

Tecnologie digitali: formazione per le PMI di Canavese e Val di Lanzo

È cominciata per 15 micro e piccole imprese a vocazione agricola, enogastronomica e turistica delle Valli di Lanzo e del Canavese un percorso di formazione sull'utilizzo di competenze e tecnologie digitali, indispensabili per migliorare i processi e i risultati operativi dell'azienda.



Il percorso formativo, sviluppato sulla base delle esigenze dei partecipanti emerse durante le interviste individuali, si articola in tre incontri, il primo dei quali si è già tenuto martedì 2 marzo dedicato ai temi della comunicazione e marketing digitale, centrato sull'utilizzo di Facebook e Instagram.

La prossima data di formazione è in programma lunedì 29 marzo alle 14.30 sul tema "Conoscere e gestire il cliente: piattaforme CRM open-

source" per concludersi poi lunedì 26 aprile sul tema del GDPR e protezione dei dati: rischi e strumenti per gestirli.

Il ciclo di seminari DIGITAL+, finanziato dal progetto InnovLab del piano integrato territoriale GRAIESlab finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliera ALCOTRA, è realizzato dalla Fondazione Torino Wireless in collaborazione con PID-Punto Impresa Digitale della Camera di commercio di Torino.

DIGITAL+ proseguirà con un'attività di mentorship per le PMI interessate, che saranno accompagnate da un esperto nelle scelte di sviluppo digitale.

C. G.A.



Mia casa, una sfida per aiutare chi non è autosufficiente a restare a domicilio

Nell'ambito del progetto europeo Piter GraiesLab-SocialLab, la Comunità dei Comuni della Val Guiers organizza "Mia Casa", un evento franco-italiano online per far emergere soluzioni che riqualifichino le abitazioni nell'ottica del mantenimento a domicilio delle persone non autosufficienti che vivono nelle zone rurali e montane.

"Mia casa", questo il titolo dell'iniziativa, è una sfida a squadre che si svolgerà dal 24 al 30 marzo. Tre le prospettive fondamentali su cui lavorare: quella delle persone, ovvero come identificare le situazioni di non autosufficienza, quali



strategie mettere in atto e come sostenere gli assistenti familiari; quella delle abitazioni: come renderle adeguate attraverso adattamento degli edifici, domotica, ergonomia, abitazione condivisa, abitazione intergenerazionale, ristrutturazione energetica e, infine, quella dell'accessibilità ai servizi.

Per aiutare le squadre a organizzare il loro lavoro, saranno disponibili durante le sessioni di lavoro dei coach specializzati in soluzioni per l'ambiente abitativo, marketing e comunicazione, legale e finanziario, imprenditorialità e sviluppo di soluzioni digitali.

Il progetto vincente scelto dalla giuria riceverà un sostegno complementare finanziato dal progetto Piter Graies Lab.

c.ga.





100% online

24 & 30 MARZO 2021 dalle 9 alle 12.30
Sessioni di apertura e di chiusura dell'evento

25, 26 & 29 MARZO 2021 dalle 9 alle 11
Tempo di riflessione collettiva in squadra

5 giorni per reinventare l'ambiente abitativo delle persone non autosufficienti nelle zone rurali

REGISTRAZIONE OBBLIGATORIA FINO AL 15 MARZO

Per i professionisti dell'ambiente abitativo, della salute, i ricercatori, gli urbanisti, architetti, i lavoratori sociali, gli utenti, gli amministratori pubblici, cittadini, caregivers, artigiani, ecc.

Per maggiori informazioni, contattaci:
elsa.vacheron@ccvalguiers.fr

REGISTRAZIONE OBBLIGATORIA ENTRO IL 15 MARZO QUI: [HTTPS://FORMS.GLE/4DV2GFECZYW8VUF6](https://forms.gle/4DV2GFECZYW8VUF6)
PER SAPERNE DI PIÙ [HTTPS://WWW.CCVALGUIERS.FR/MIA-CASA-MARS-21/?UTM_SOURCE=SENDINBLUE&UTM_CAMPAIGN=LANCLEMENT_INSCRIPTIONS_MIA_CASA_-_IT&UTM_MEDIUM=EMAIL](https://www.ccvalguiers.fr/mia-casa-mars-21/?utm_source=SENDINBLUE&utm_campaign=LANCLEMENT_INSCRIPTIONS_MIA_CASA_-_IT&utm_medium=EMAIL)

Tavolo qualità dell'aria, un aiuto ai Comuni per l'emissione delle ordinanze

“ L'incontro di oggi ha messo ancora una volta in luce l'obbligo per tutte le amministrazioni locali di affrontare l'argomento inquinamento in modo unitario, all'interno di un clima di grande collaborazione. Il lavoro di coordinamento portato avanti dalla Città metropolitana è fondamentale rispetto alle decisioni appena varate con la recente delibera della Giunta regionale e al ruolo dei sindaci che devono in tempi brevissimi emettere le ordinanze contenenti le limitazioni per la circolazione degli autoveicoli, intervenire nei settori del riscaldamento ed in agricoltura. Sarà nostra cura inviare a tutti i Comuni un modello di ordinanza, un documento aggiornato per facilitare il lavoro di tecnici e amministratori che hanno il compito di informare i loro cittadini sulle nuove restrizioni. Ordinanze che dovranno essere simili il più possibile fra loro per evitare troppe differenze tra un Comune e l'altro, in particolare fra

quelli confinanti, in particolar modo rispetto agli spostamenti di auto e mezzi commerciali”.

In sintesi, come spiega la consigliera delegata all'ambiente della Città metropolitana di Torino Barbara Azzarà, è quanto emerso dai lavori del Tavolo di coordinamento sulla qualità dell'aria che si è riunito giovedì 4 marzo in modalità on line.

Dopo l'annuncio delle disposizioni da parte della Regione Piemonte sulle nuove misure antismog, a partire della gestione del semaforo che regola i blocchi del traffico, la Consigliera ha convocato sindaci e assessori all'ambiente e ai trasporti dei Comuni di Alpignano, Avigliana, Baldissero Torinese, Beinasco, Borgaro Torinese, Cambiano, Candiolo, Carignano, Carmagnola, Caselle Torinese, Chieri, Chivasso, Ciriè, Collegno, Druento, Giaveno, Grugliasco, Ivrea, La Loggia, Leini, Mappano, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pecetto Torinese, Pianezza, Pinerolo, Pino Torinese, Piobesi Torinese, Piossasco, Poi-





rino, Rivalta di Torino, Rivarolo Canavese, Rivali, San Maurizio Canavese, San Mauro Torinese, Santena, Settimo Torinese, Torino, Trofarello, Venaria Reale, Vinovo e Volpiano. Sono inoltre intervenuti i dirigenti regionali dell'assessorato all'ambiente ed i vertici di Arpa Piemonte, Anci e Agenzia Mobilità Piemontese.

Al centro della discussione, una novantina i partecipanti, le disposizioni straordinarie in materia di tutela della qualità dell'aria e la definizione delle modalità applicative sul territorio metropolitano.

Nei giorni precedenti all'incontro la consigliera Azzarà aveva inviato all'assessore regionale all'ambiente Marnati una lettera per confermare il ruolo di coordinamento del Tavolo metropolitano, ma soprattutto per chiedere chiarimenti in merito alla predisposizione delle ordinanze che tutti i Comuni dovranno emettere in tempi brevissimi per avvisare i cittadini sulle nuove misure entrate in vigore, dalle limitazioni alla circolazione degli autoveicoli, alla gestione degli

impianti di riscaldamento, alle attività agricole e sulle varie deroghe.

La Regione ha fornito indicazioni sui principali quesiti utili proprio per fornire "una linea di applicazione omogenea ed evitare, come già avvenuto in passato, situazioni di difformità che rendono ancora più complessa l'applicazione e la comprensione da parte dei cittadini di questi provvedimenti".

Così si è proceduto ad illustrare le modifiche al modello di ordinanza, con l'inserimento delle nuove decisioni a partire dalla revisione della tempistica per le misure emergenziali estese dal 15 settembre al 15 aprile, al blocco delle auto a benzina fino ad Euro 2, fino ai divieti di abbruciamento e alle limitazioni sull'utilizzo dei fertilizzanti in agricoltura, agli spandimenti di liquami, alla disciplina riguardante gli impianti di riscaldamento. Il tutto considerando il nuovo sistema messo in atto da Arpa Piemonte per la gestione del semaforo che disciplina l'attivazione delle misure emergenziali ora su tre giorni di controllo settimanali e in funzione delle previsioni di inquinamento.

Presto verrà riconvocato il tavolo per approfondire ulteriori argomenti legati alle nuove disposizioni, oltre al tavolo tecnico al quale partecipano i rappresentanti della Polizia locale che tratterà gli aspetti riguardanti le modalità di controllo coordinato.

Carlo Prandi



È in rete l'anteprima del rapporto sulla qualità dell'aria 2020

L'anteprima del rapporto "Uno sguardo all'aria 2020", un quadro preciso con dati e commenti sulla qualità dell'aria nell'intero territorio metropolitano realizzato da Città metropolitana di Torino e Arpa Piemonte, si può consultare sulle pagine web dei due Enti.

Come per ogni edizione proviamo ad effettuare una breve analisi sui contenuti del rapporto. I dati rilevati nel corso del 2020 offrono spunti di riflessione interessanti per gli effetti positivi dovuti alla riduzione delle emissioni causate dal traffico e dal settore industria durante i periodi di lockdown e alle misure di contenimento del contagio da coronavirus, contrastati da una meteorologia particolarmente sfavorevole alla dispersione degli inquinanti.

Sono tre gli inquinanti per i quali non sono rispettati i valori limite o obiettivo: PM10, biossido di azoto (NO₂) e ozono (O₃). Rispetto al PM10 il confronto con gli anni più recenti

(2018 e 2019) evidenzia che le condizioni meteo-climatiche del 2020 hanno inciso in modo negativo sui valori di particolato e che la riduzione delle attività antropiche, dovuta proprio alle misure di contenimento del Covid-19, non è stata sufficiente a compensare gli effetti della meteorologia su questo inquinante, che ha un'origine complessa in termini di sorgenti emissive e meccanismi di formazione secondaria in atmosfera.

Un esame più circostanziato evidenzia però che i dati dello scorso anno sono significativamente migliori rispetto a quelli del 2017, l'anno più prossimo con condizioni meteo paragonabili al 2020.

Netti miglioramenti sono stati osservati sull'NO₂ dove la diminuzione del traffico veicolare, che rappresenta la fonte prioritaria di questo inquinante, ha portato riduzioni significative rispetto al 2017, ma anche rispetto agli anni 2018 e 2019.

L'ozono conferma la sua criticità nei mesi estivi su tutto il territorio metropolitano con

qualche leggero miglioramento nell'ultimo anno.

Monossido di carbonio (CO), biossido di zolfo (SO₂), benzene, metalli (Pb, As, Cd, Ni), benzo(a)pirene e PM2,5 hanno rispettato nel 2020, come negli anni precedenti, i valori limite e obiettivo su tutto il territorio metropolitano.

Le serie storiche degli inquinanti, al netto delle condizioni meteo dispersive, certificano l'efficacia delle misure di risanamento adottate nel corso degli anni e evidenziano che la riduzione delle emissioni di carattere straordinario avvenuta nel 2020 ha avuto effetti positivi sulla qualità dell'aria. In particolare, è rilevante il fatto che nel 2020 si sia sfiorato il rispetto del valore limite per il biossido di azoto su tutto il territorio, un elemento da ritenersi fra gli inquinanti atmosferici maggiormente pericolosi perché irritante per le mucose e precursore dell'ozono e del PM nei processi fotochimici.

c.pr.



L'ANTEPRIMA DEL RAPPORTO È CONSULTABILE SU

WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/QUALITA-ARIA/DATI-QUALITA-ARIA/RELAZIONI-ANNUALI

E SU WWW.ARPA.PIEMONTE.IT/APPROFONDIMENTI/TERRITORIO/TORINO/ARIA/PUBBLICAZIONI

Nuovo compattatore a Volpiano per le bottiglie di plastica

Sconti sulla tassa rifiuti ai cittadini

Ha preso il via a Volpiano l'operazione "bottle to bottle". Dal 2 marzo è operativo in piazza Italia un nuovo punto di raccolta e riciclo per le bottiglie di plastica (PET) a uso alimentare, grazie all'utilizzo di un apposito ecocompattatore. L'iniziativa è nata dalla collaborazione tra il Comune, il Coripet (Consorzio autonomo di settore, senza fini di lucro), il Consorzio di Bacino 16 e Seta spa, la concessionaria del servizio raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Per i cittadini, in base alle quantità conferite, sono previsti sconti sulla tassa rifiuti (Tari). Ogni mille punti accumulati, pari a mille bottiglie, si ha diritto a uno sconto sulla Tari pari a 10 euro, e la riduzione massima è di 30 euro per ciascun anno. Inoltre, i due utenti che raggiungono il maggior numero



di punti hanno diritto all'esenzione dell'imposta per l'anno di competenza.

Come hanno spiegato i vertici del Consorzio Bacino 16 e di Seta spa, "il potenziamento della raccolta differenziata della plastica costituisce un precipuo obiettivo del Consorzio che, forte della positiva esperienza di Settimo e Volpiano, verrà esteso ad un sempre maggiore

numeri di Comuni del Bacino, nell'ottica di fornire al cittadino un servizio sempre migliore e sempre più sostenibile". Inoltre, "l'attività di carattere sperimentale condotta negli anni precedenti ha consentito la raccolta di circa 40 tonnellate di materiale plastico registrando, di anno in anno, un incremento esponenziale nel numero dei cittadini che hanno aderito all'iniziativa. Con queste nuove installazioni il servizio si consolida migliorando in efficienza ed estetica".

Per poter accedere a "bottle to bottle" è necessario utilizzare l'App Coripet (per Android e IOS), da scaricare sul proprio cellulare, oppure una card che si può ritirare presso lo sportello di via Trento 135, aperto ogni martedì dalle 10 alle 12 fino al 27 aprile, facendo richiesta via mail all'indirizzo tecnico@consorziobacino16.it).

c.pr.



La storia a lieto fine di Astoria, tornata in libertà

Una storia a lieto fine quella di Astoria, la femmina di Astore (*Accipiter gentilis* il nome scientifico) che nei giorni scorsi è stata liberata nell'ambiente naturale dal personale delle Aree protette delle Alpi Cozie e della Polizia locale della Città metropolitana di Torino. Una storia iniziata poco più di un anno fa, il 13 gennaio 2020, quando al personale delle Aree protette delle Alpi Cozie giunse la segnalazione di un rapace detenuto illegalmente nel pollaio di una casa nel borgo vecchio di Avigliana. Alla femmina di Astore erano state tagliate le penne remiganti, la parte più importante del piumaggio, per impedirle di volare.

La Polizia metropolitana, dopo aver svolto le indagini del caso, aveva sequestrato e successivamente distrutto una gabbia-trappola, in cui erano ancora presenti esche alimentari, probabilmente utilizzate per catturare l'astore. Il volatile era stato sequestrato e affidato al personale del Parco naturale dei Laghi di Avigliana, che vanta specifiche conoscenze in campo ornitologico, ha maturato una lunga esperienza nella gestione dei selvatici e dispone delle strutture necessarie a garantirne la riabilitazione.

Ribattezzata Astoria, la giovane femmina si è adattata giocoforza alla vita in cattività ed è stata accudita per oltre un anno con discrezione e pro-



fessionalità dai guardiaparco e dai veterinari. In casi come questo occorre limitare al minimo indispensabile i contatti tra esseri umani e animale selvatico, per evitare che perda la naturale indole predatoria e familiarizzi eccessivamente con l'uomo.

Ad un anno di distanza dal suo ritrovamento, le penne remi-

ganti di Astoria sono risultate in buona parte sostituite e in grado di garantirle il volo. Il buono stato di salute del volatile e l'approssimarsi del periodo riproduttivo iniziavano a rendere l'animale insofferente alla permanenza in voliera, che infatti è terminata con la sua liberazione.

m.f.a.

Gli effetti di una chiusura della Sp 143 intorno alla Palazzina di Stupinigi

Nei prossimi anni cambierà fisionomia e assetto la viabilità intorno e dentro al parco della Palazzina di Caccia di Stupinigi. La Città metropolitana e le amministrazioni comunali locali sono al lavoro per delineare soluzioni che libereranno definitivamente dal traffico un complesso architettonico e naturalistico che è già ora una risorsa e un richiamo turistico di rilevanza internazionale. Sono stati programmati e in parte già realizzati studi dei flussi di traffico che interessano un tratto della strada provinciale 143, che collega la Palazzina di Caccia con la rotonda Debouché, verso il Co-

mune di Vinovo, nonché tutta l'area circostante e la viabilità alternativa alla stessa provinciale. Si valuta quale sarebbe l'impatto di una chiusura stan- te l'attuale assetto della viabilità e quale impatto avrà l'apertura al traffico della nuova circonvallazione di Borgaretto. Nei giorni scorsi il consigliere metropolitano delegato ai lavori pubblici, Fabio Bianco, i responsabili e i tecnici delle direzioni Viabilità 1 e 2 si sono riuniti in videoconferenza con gli amministratori locali per fare il punto sugli studi e sui monitoraggi già effettuati e su quelli programmati per le prossime settimane. Nel mese di settembre del 2020, in un

periodo in cui le scuole medie superiori erano state riaperte e i flussi si erano riavvicinati all'intensità normale del periodo pre-pandemia, sono stati misurati i flussi di traffico sulla rotonda del Debouché, sulla variante della provinciale 23, sulla 142 e sulla 144, proprio per capire e simulare quale potrebbe essere l'impatto della chiusura di un tratto della 143 sul sistema viario. È importante valutare anche quali sono gli interventi necessari e integrativi, da attuare contestualmente alla chiusura al traffico del tratto in questione.

Il completamento e l'apertura al traffico della circonvallazione di Borgaretto, previsti per



la fine del 2021 o l'inizio del 2022, sono essenziali e necessari per la chiusura definitiva e completa della circolazione dei veicoli a motore nei due bracci di adduzione al grande semicerchio stradale che circonda la Palazzina di Caccia.

I dati raccolti nei mesi scorsi hanno evidenziato alcune situazioni delicate, sulle quali occorrono approfondimenti tecnici: ad esempio quella della rotatoria all'incrocio tra la variante alla provinciale 23 e la Sp 143, su cui è stato misurato un transito giornaliero di circa 25.000 veicoli.

È ipotizzabile che la chiusura dei bracci di adduzione della 143 alla Palazzina abbia come conseguenza un forte aumento del traffico sullo svincolo Debouché e sull'asse viario che collega la Tangenziale alla zona dell'Ippodromo di Vinovo.

Durante l'incontro, gli amministratori locali hanno inoltre sottolineato che l'eliminazione del casello di Beinasco sull'autostrada Torino-Pinerolo potrebbe alleggerire la viabilità ordinaria dal traffico generato dalla scelta di molti utenti di non pagare il pedaggio, utilizzando appunto le strade provinciali. Il consigliere Bianco ha confermato per il solo tratto della provinciale 143 tra la Palazzina e lo svincolo Debouché una prima chiusura sperimentale per circa tre settimane nel mese di aprile, emergenza sanitaria permettendo. Attraverso una nuova campagna di rilievi del traffico, si intende valutare la redistribuzione dei flussi e gli effetti indotti sull'intero sistema viario locale.

m.fu.



Galleria sulla strada provinciale 1 tra Lanzo e Germagnano

In corso una campagna di controlli diagnostici e conoscitivi

E in corso in questi giorni, nella galleria tra i chilometri 28 e 29 della strada provinciale 1 delle Valli di Lanzo, sulla variante esterna agli abitati di Lanzo e



Germagnano, una campagna di controlli diagnostici e conoscitivi, finalizzata alla verifica delle attuali condizioni della struttura. Vengono realizzate indagini georadar della soletta della calotta, con il prelievo di campioni del materiale che ne costituisce la struttura (cal-



cestruzzo e acciaio di armatura), oltre al prelievo dell'acqua di percolamento e alla verifica della parte impiantistica.

L'attività di prelievo e analisi dei materiali che costituiscono la struttura portante della galleria, la cui costruzione risale ai primi anni '70 del secolo scorso, è stata affidata dalla Città metropolitana di Torino alla società P.Q.R.S.-Prove Qualità Ricerche Sperimentazioni. En-

tro venerdì 5 marzo, verranno completati i campionamenti anche sulla roccia sovrastante la galleria.

“L'analisi georadar della galleria sulla strada provinciale 1” spiega il consigliere metropolitano delegato ai lavori pubblici, Fabio Bianco “rientra nella campagna di indagini di controllo periodico che la Città metropolitana, con l'istituzione dell'Ufficio tecnico specialistico e dell'Ufficio opere d'arte e catasto ponti sotto il coordinamento della direzione Viabilità 1, sta eseguendo sulle proprie opere d'arte, tra cui anche ponti, viadotti e cavalcavia. Si tratta di censimenti, ispezioni e prove di diagnostica strutturale finalizzati a programmare gli interventi di manutenzione”.



Cesare Bellocchio

Abbandono rifiuti, Città metropolitana ripulisce le piazzole sulla SP24

Il consigliere Bianco: "L'inciviltà distoglie risorse importanti per la viabilità"

Ben quattro tonnellate di rifiuti sono state rimosse dalle piazzole di sosta della strada provinciale 24 nei territori di Pianezza e Alpignano, con un intervento di raccolta manuale, da una ditta incaricata dalla Città metropolitana, con il supporto del personale operativo dell'Ente. Nelle stesse piazzole era già stata effettuata un'operazione di pulizia qualche mese fa, con la rimozione degli accumuli più cospicui, ma erano rimasti innumerevoli sacchetti di immondizia e decine e decine di bottigliette di plastica sparpagliate e abbandonate al suolo.

“Come su altre strade a grande scorrimento e ingente flusso di traffico, purtroppo le piazzole di sosta diventano spesso punto preferenziale di abbandono di rifiuti da parte di persone incivili” commenta il consigliere metropolitano con delega alla Viabilità, Fabio Bianco. “Questi comportamenti sono dannosi due volte, perché gli interventi di pulizia, pur ovviamente necessari, purtroppo distolgono risorse umane e finanziarie alle attività prettamente destinate alla manutenzione della sede stradale”.

c.be.





Palazzo Dal Pozzo della Cisterna

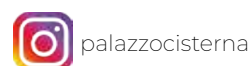
#veniamoNoidaVoi

a cura di Denise Di Gianni e Anna Randone

Tra i numerosi quadri che abbelliscono il Corridoio delle Segreterie al piano nobile di Palazzo Cisterna, al di sopra delle vetrate cattedrale e degli armadi-libreria, si trova anche il dipinto di Costantino Sereno "I due estremi del mondo sociale". Il quadro partecipò all'annuale esposizione della Promotrice nel 1869 e fu acquistato dal Ministero dell'Interno secondo una caratteristica prassi di promozione dell'arte contemporanea piemontese sostenuta, in primo luogo, dagli stessi sovrani.

Entrò a far parte delle collezioni della Provincia di Torino probabilmente con l'acquisto, da parte dell'Ente, del palazzo delle Segreterie di Stato che, in seguito al trasferimento della capitale a Firenze, mutò ruolo da edificio del governo centrale a sede della Prefettura e dal 1872 anche della Provincia. Il quadro, il cui titolo nel catalogo della Promotrice è accompagnato dai versi "Forse, o bambino, sotto rozze vesti / Batte un cor che sperare invan potresti", si inserisce nella produzione matura dell'artista che, dopo aver ottenuto nutriti consensi con temi di soggetto sacro e di carattere storico-letterario, preferì dedicarsi a racconti di vita quotidiana.

Seguiteci!



Tutti i sabati un post curioso con un'anteprima il venerdì sull'agenzia Cronache t.ly/HIVg

Chantar l'Uvern 2021, il programma degli appuntamenti dal 6 al 13 marzo

Dopo “Distillare è imitare il sole”, lo spettacolo teatrale a cura di ArTeMuDa in cui si racconta dell'antro dell'alambicco di Deveys (Exilles), uno degli ultimi della Val Susa che ogni anno torna ad esalare i suoi fumi, che andrà “in scena” sabato 6 marzo alle 21, il cartellone di Chantar l'Uvern 2021 proseguirà martedì 9 marzo, alle 21 con “Tsantar Zoom. Dal tsant'an tsamin al canto a distanza”, un laboratorio sul canto tradizionale e creativo in lingua minoritaria condotto da Flavio Giaccheri, Marzia Rey e Gigi Ubaudi del gruppo musicale Blu l'Azard. Sabato 13 marzo, sempre alle 21, sarà la volta di “Dante e la lingua occitana”, conferenza/lezione a cura di Maria Soresina con riprese e montaggio a cura di Andrea Fantino.



L'edizione 2021 di Chantar l'Uvern, la 14ª della sua storia, propone fino al 22 aprile una ventina di appuntamenti (teatro, cinema, musica, presentazioni di libri, conferenze e laboratori), tutti necessariamente online, organizzati dagli sportelli linguistici occitano, francopro-

venziale e francese - all'interno del progetto di Città metropolitana di Torino sulla valorizzazione delle lingue madri in attuazione della legge nazionale 482 - e gestiti dall'Associazione Chambrà d'Oc e dall'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie, con la collaborazione del Centro Studi Documentazione Memoria Orale di Giaglione, dell'Ecomuseo Colombano Romean, del Consorzio Forestale Alta Valle Susa e con la partecipazione attiva delle Associazioni culturali ArTeMuDa, Banda musicale Alta Valle Susa, Opificio musicale e del Comune di Villar Focchiardo.

Due le tipologie di eventi: dirette streaming su Zoom e video-première su Youtube con chat in diretta.

c.be.



PER COLLEGARSI AI SINGOLI APPUNTAMENTI OCCORRE CONSULTARE IL CALENDARIO SUI SITI WWW.PARCHIALPICOZIE.IT, WWW.CHAMBRADOC.IT E WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT O ANCORA LE PAGINE FACEBOOK CHAMBRÀ D'OC, SPORTELLI LINGUISTICI FRANCOPROVENZALE, OCCITANO E FRANCESE, PARCHI ALPI COZIE E CITTAMETROTO

Chantar l'uvern

appuntamento online

XIV edizione
2021

Programma rassegna

Febbraio 2021

Martedì 16 febbraio - ore 21.00

LA MUSICA E IL CARNAVÀ DU GUEINI DI SALBERTRAND

Proiezione del video documentario dedicato al Carnevale tradizionale di Salbertrand con interviste, immagini e musica della Banda musicale Alta Valle di Susa, suonata e registrata a distanza in questi mesi di lockdown.

Martedì 23 febbraio - ore 21.00

PURUS PURI

Uno spettacolo teatrale liberamente ispirato a Mil Pürüs suonatore ambulante Armazán. Un viaggio attraverso il Novecento sulle orme del suonatore e orologiaio occitano Emilio Sibille detto Mil o Millo, nato a Chiomonte in frazione Ramats, borgata Champriond, il 2 giugno 1891. Scritto e condotto da Renato Sibille, nipote di Emilio con: Flavio Giacchero (clarinetto basso, sax, cornamuse, voce), Luca Pellegrino (ghironda, organetto, voce), Peyre Anghilante (fisarmonica, organetto, voce) e Sara Cesano (violino, voce).

Sabato 27 febbraio - ore 15.00

PRESENTAZIONE LIBRO ECOMUSEO COLOMBANO ROMEAN

Cahier n.31, e relativa mostra, "Itinerari artistici Quattro-Cinquecenteschi tra Pinerolese, Valle di Susa e Briançonnese" a cura di Ilario Manfredini.

Marzo 2021

Martedì 2 marzo - ore 21.00

PROIEZIONE FILM: LO SOL PODER ES QUE DIRE

Documentario di Andrea Fantino dedicato a Fausta Garavini, scrittrice, critica e studiosa di letteratura occitana contemporanea e compagna di vita di Robert Lafont (linguista e storico francese della letteratura occitana, poeta, romanziere e drammaturgo dell'espressione occitana).

Sabato 6 marzo - ore 21.00

DISTILLARE È IMITARE IL SOLE

Spettacolo teatrale a cura di ArTeMuDa. Si racconta dell'antro dell'alambicco di Deveys (Exilles), uno degli ultimi della Val Susa che ogni anno torna ad esalare i suoi fumi e il Laboratorio Permanente di Ricerca Teatrale di Salbertrand cerca di capire il segreto alchemico di trasformazione della grappa.

Martedì 9 marzo - ore 21.00

TSANTAR ZOOM

Dal tsan'an tsamin al canto a distanza.

Un laboratorio sul canto tradizionale e creativo in lingua minoritaria condotto da Flavio Giacchero, Marzia Rey e Gigi Ubaldi del gruppo musicale BLU LAZARD.

Sabato 13 marzo - ore 21.00

DANTE E LA LINGUA OCCITANA

Conferenza/lezione a cura di Maria Soresina. Riprese e montaggio a cura di Andrea Fantino.

Mercoledì 17 marzo - ore 21.00

CONCERTO DI SAN PATRIZIO

Concerto di musica da ballo occitana con il gruppo Tir na d'Oc a cura di Opificio Musicale.

Sabato 20 marzo - ore 21.00

L'ANGELO DELLA PESTE

Spettacolo teatrale a cura di ArTeMuDa. Il lavoro si ispira all'iconografia dei santi protettori invocati contro la peste, alla storia, ai testi letterari di Lucrezio, Boccaccio, Manzoni, Camus, Artaud e La Fontaine, ai riti della morte della tradizione, alle musiche e alle danze popolari e si domanda in quale forma possa oggi presentarsi una nuova peste.

Martedì 23 marzo - ore 21.00

PROIEZIONE FILM: E LHI A LO SOLEH

Di Diego Anghilante e Fredo Valla, sulla vita e sul pensiero di François Fontan. Per conoscere meglio la sua figura, fondamentale per la storia dell'Occitania nella seconda metà del XX secolo.

Sabato 27 marzo - ore 21.00

BESTIAS DE LAS VALADAS

Racconti e fiabe degli animali di montagna tratti dello spettacolo BESTIAS DE LAS VALADAS. Con Manuela Ressent, voce e Paolo della Giovanna, violino. A cura di Opificio Musicale.

Martedì 30 marzo - ore 17.00

LA NATURA AI TEMPI DEL VIRUS

Conferenza naturalistica a cura di Luca Giunti, guardiaparco delle Aree protette delle Alpi Cozie.

Aprile 2021

Venerdì 2 aprile - ore 21.00

LA CAROVANA BALACAVAL

Due documentari, LA CAROVANA VAI AMONT, di Alberto Milesi e C'ERAR AL PAIS, di Andrea Fantino più alcuni interventi che ripercorrono e raccontano l'avventura del grande progetto della Carovana Balacaval. Un lungo viaggio tra lingua occitana, francoprovenzale e francese.

Martedì 6 aprile - ore 21.00

BARBARIA

Spettacolo teatrale a cura di ArTeMuDa. Uno spettacolo sul pane e sulla vita. I due elementi sono mescolati in un gioco che passa continuamente dalle tappe dell'esistenza umana a quelle di confezione del pane: mescolati come un tempo sui nostri monti si mescolava la farina di grano con quella di segale, barbaria appunto, per cuocere il pane di consumo quotidiano.

Sabato 10 aprile - ore 21.00

PER LE GALLIE

Un video-tutorial a cura di Opificio Musicale, su ricette e abbigliamento tratti dalla seconda tappa dello spettacolo "Per le Gallie": Chambéry e la Savoia.

Martedì 13 aprile - ore 21.00

LI COUNTE DOU MOUNDO DLA MAGIA: FIABE DI MAGIA

Racconto in francoprovenzale delle Valli di Lanzo di quattro fiabe della tradizione orale con sottotitoli in italiano e musica originale. Con Gigi Ubaldi, narrazione, Flavio Giacchero, musiche e Andrea Fantino, montaggio.

Sabato 17 aprile - ore 21.00

PRESENTAZIONE LIBRO: LA SAVA

Libro corale scritto dai partecipanti del corso di Francoprovenzale tenutosi a Villar Focchiardo. Una raccolta in libertà di lavori riguardanti curiosità, componimenti, modi di dire, immagini e tanto altro senza seguire una linea tracciata, se non quella linguistica e dei racconti della vita locale.

Giovedì 22 aprile - ore 21.00

PROIEZIONE VIDEO: VIÀ A LA MODA DU VILÉ

L'antica tradizione della "Vià", un'occasione di incontro serale nelle stalle dei paesi. Vengono recitate vecchie storie e aneddoti in francoprovenzale. Video registrato a Villar Focchiardo il 24 agosto 2019.

Per informazioni

il calendario degli eventi è ONLINE su www.parchialpicozie.it e www.chambradoc.it



Approcciare la lingua occitana con un corso online gratuito

Un corso online di lingua occitana tenuto da Aline Pons e Matteo Rivoira dell'Università di Torino: dieci incontri che si terranno il mercoledì dalle 17.30 alle 19.00 a partire dal 17 marzo 2021, rivolti in particolare al personale della pubblica amministrazione, ma aperti a tutte le persone interessate a scoprire o a perfezionare la loro conoscenza della lingua occitana. Le lezioni saranno gratuite, ma per partecipare bisogna iscriversi entro il 15 marzo inviando una mail a chambradoc@chambradoc.it. Ogni singola lezione sarà strutturata in due parti: la prima (in lingua occitana) verterà su diversi aspetti sociolinguistici e culturali delle parlate (le suddivisioni dialettali, la vitalità linguistica e le iniziative di tutela, la letteratura, le lingue speciali e i gerghi, la composizione del lessico, la toponomastica, ecc.), mentre la seconda sarà dedicata più specificatamente alla descrizione grammatica-

le dell'occitano cisalpino, nelle sue diverse varietà. Gli incontri prevedono il coinvolgimento dei partecipanti attraverso la lettura e l'ascolto di testi e la compilazione di esercizi online. Le lezioni in diretta vanno a integrare il corso "Parlar, léser e escriure en occitan alpenç" già disponibile sul sito della Chambrà d'Òc da alcuni anni alla pagina <http://www.chambradoc.it/parlarLeserEscriure-EnOccitanAlpenç.page>

Il corso è organizzato da Chambrà d'Òc e rientra tra gli interventi di valorizzazione delle lingue minoritarie previsti dal progetto di rete promosso dalla Città metropolitana e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito delle disposizioni della legge 482/99 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche".

Tutti i riferimenti alla pagina <http://www.chambradoc.it/Loccitano-cisalpino-strutture-e-variazione.page>.

c.be.

**CHANTAR, JUAR E DANÇAR,
LABORATORIO ONLINE DI LINGUA
OCCITANA CON GIOCHI MUSICALI**



Anche l'Unione Montana dei Comuni del Monviso, in collaborazione con la Chambrà d'òc, propone un laboratorio online sulla lingua occitana rivolto in particolare ai più giovani: in questo caso si tratta di 20 incontri con giochi musicali, tenuto da Luca Pellegrino. Gli appuntamenti si terranno il lunedì dalle 11 alle 12,30 per le scuole e dalle 17,30 alle 19 per le famiglie, a partire dall'8 marzo 2021 e per 10 settimane. Il laboratorio è rivolto alle scuole primarie e alle famiglie con bambini in età dai 3 ai 10 anni, ma può essere un'occasione anche per gli adulti. Il corso è gratuito e per seguirlo basta collegarsi alla diretta tramite il link che si troverà volta per volta su <http://www.chambradoc.it/Laboratorio-online-di-lingua-occitana-Chantar-Juar-e-Dancar.page>. Le lezioni in diretta vanno a integrare il manuale "Chantar, juar e dancçar: l'apprendimento della lingua occitana nella scuola dell'infanzia e primaria, attraverso esperienze ludiche" disponibile sul sito della Chambrà d'òc.



Il risveglio del parco: passeggiate intorno al castello di Miradolo

Nel mese di marzo è possibile vivere il risveglio del parco del castello di Miradolo, il martedì e il giovedì dalle 8,30 alle 9,30, grazie alle passeggiate del benessere proposte dalla Fondazione Cosso, per entrare in connessione con la natura attraverso la camminata e il risveglio muscolare. I partecipanti sono invitati ad immergersi nella vegetazione del parco, su ispirazione della pratica giapponese dello Shinrin-yoku, il "bagno di foresta", che rafforza l'organismo e il sistema immunitario, riduce il livello di stress, stimola sensazioni positive: un modo diverso per cominciare la giornata facendo il carico di energia.

È possibile prenotare ogni incontro singolarmente, oppure ripetere la passeggiata più volte, per massimizzare gli effetti benefici. La guida è anche conoscitrice del parco e propone informazioni e suggestioni sulle specie presenti e sulla storia del luogo. La prenotazione è obbligatoria al numero telefonico 0121-502761 o scrivendo a prenotazioni@fondazionecosso.it. L'attività si svolge in sicurezza, con il dovuto distanziamento, per un numero ridotto di partecipanti ed è gratuita per i possessori dell'abbonamento annuale al parco del Castello di Miradolo.

È possibile prenotare l'abbonamento telefonicamente e ritirarlo presso la biglietteria del castello, anche il giorno stesso dell'attività.



In occasione della Giornata internazionale della donna, lunedì 8 marzo dalle 10 alle 17, la Fondazione Cosso propone un ingresso al parco con la formula 2x1 per tutte le donne. Alle 15,30 è in programma una passeggiata guidata nel parco, alle 17 c'è la merenda nel bistrot del castello in collaborazione con l'Antica Pasticceria Castino. La prenotazione è obbligatoria.

Venerdì 19 marzo a partire dalle 14,30, la Fondazione Cosso organizza invece "Al parco con papà": un'esplorazione guidata del parco, dedicata alle famiglie, alla scoperta dei grandi alberi, i "nonni centenari" del parco. Al termine della passeggiata, merenda al castello. L'at-

tività, con prenotazione obbligatoria, si svolge in sicurezza e ogni nucleo familiare partecipa in modo indipendente dagli altri; è garantito il dovuto distan-

ziamento e un numero ridotto di partecipanti. L'ingresso al parco è gratuito per i bimbi fino a 6 anni e per i possessori del Passaporto culturale.

Le visite al parco sono possibili dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 17 su prenotazione. Per garantire la tutela dei visitatori ed evitare al massimo il rischio di contagio, la Fondazione Cosso è dotata di un protocollo anti Covid-19, in accordo con il proprio responsabile per la sicurezza. L'accesso e la permanenza nella proprietà, sia negli spazi interni sia nel parco, è regolato da una serie di raccomandazioni per la sicurezza di tutti.

m.fa.

Glocal Film Festival, si parte l'11 marzo

33 titoli, 5 giornate, 1 piattaforma streaming, 20esima edizione: con questi numeri il Glocal Film Festival batte il Covid e si svolgerà nel suo perio-

li, aprendosi nella narrazione e nella realizzazione a contaminazioni e coproduzioni: fra le novità il focus "From local to global: let's act 'glocal' together!" che prevede quattro cortometraggi da festival ge-



do consueto, anche se non in presenza, dall'11 al 15 marzo. Organizzato da Associazione Piemonte Movie con il contributo di Regione Piemonte, il patrocinio di Città di Torino e Città metropolitana di Torino e il supporto di Film Commission Torino Piemonte e Museo nazionale del Cinema-Torino Film Festival, il Glocal Film Festival - che da sempre ha come mission la produzione cinematografica regionale - in questa edizione realizza il desiderio di uscire dai confini regiona-

mellati italiani e uno dai Paesi Baschi (Spagna), regione ospite; e il panel "Orizzonte corti: uno sguardo regionale" sulla produzione di cortometraggi nelle diverse regioni dei festival coinvolti.

Cuore del Glocal, le sezioni competitive: "Panoramica doc" con 6 documentari che propongono il meglio di una produzione regionale più che mai di ampio respiro grazie a protagonisti, temi e location che fanno da sfondo, presentati a festival internazionali;

e il contest per cortometraggi "Spazio Piemonte" con 16 film brevi, cui si aggiunge la speciale sezione fuori concorso dall'evocativo nome "Lock & Short" dedicata ai corti che restituiscono in immagini l'emergenza pandemica e il confinamento tra le mura di casa. Numerosi i premi, a cominciare dal Premio riserva Carlo Alberto, che quest'anno verrà assegnato alla scenografa Paola Bizzarri, nata a Roma ma torinese d'adozione, che sarà ospite del festival lunedì 15 marzo alle 19 insieme a Silvio Soldini, sulla pagina Facebook del festival.

Seguendo la strada delle rassegne che l'hanno preceduto in questi mesi di lockdown, i titoli della 20ª edizione del Glocal Film Festival saranno disponibili in streaming su streem.org e ognuno sarà accompagnato da presentazioni sui social con registi, interpreti e produttori.

Alessandra Vindrola



TUTTO IL PROGRAMMA E LE INFORMAZIONI: WWW.PIEMONTEMOVIE.COM

Diabete, Torino e il territorio per prevenzione e cura

Insediato il comitato esecutivo locale di "Cities Changing Diabetes"

Si è insediato il 1° marzo online il comitato esecutivo torinese del programma internazionale "Cities Changing Diabetes".

Il Comune di Torino, infatti, insieme alla Città metropolitana di Torino, ad ANCI Piemonte e all'Università di Torino, è stato inserito tra le città che a livello mondiale fanno parte dell'ambizioso programma (Aarhus, Bari, Beirut, Belgrado, Berlino, Bologna, Buenos Aires, Bogotà, Città del Messico, Copenhagen, Cracovia, Genova, Hangzhou, Houston, Istanbul, Jakarta, Johannesburg, Lisbona, Kōriyama, Leicester, Mérida, Malmö, Manchester Madrid, Milano, Pechino, Philadelphia, Roma, Seoul, Shanghai, Strasburgo, Tianjin, Vancouver, Xiamen, Jakarta e Varsavia).

Con il coordinamento del prof. Andrea Lenzi - presidente dell'Health City Institute e del Comitato nazionale per la biosicurezza, le biotecnologie le scienze della vita - e del prof. Ezio Ghigo - direttore del dipartimento di medicina generale e specialistica della Città della Salute e della Scienza della Università di Torino - il comitato torinese riunisce esperti, associazioni, istituzioni per lavorare insieme a soluzioni improntate ad un progressivo miglioramento della qualità di vita sul nostro territorio e per sensibilizzare i cittadini alla prevenzione e alla cura del diabete.



Fondamentali i temi del movimento e dello sport con la definizione di percorsi dedicati, come ha sottolineato il piemontese campione olimpico di Mosca 1980 e due volte campione del mondo di marcia Maurizio Damilano, che nel progetto è attivamente coinvolto.

Promuovere la salute urbana consentirà di considerare Torino e la cintura una "palestra naturale" grazie alla varietà di percorsi pedonali, viali alberati, aree verdi e piste ciclabili, senza dimenticare i gruppi di camminata attivi.

Va tenuto presente che Torino sta vivendo un lento declino demografico da oltre vent'anni, con un indice di vecchiaia superiore ad altre città del Nord Italia, ma allo stesso tempo il territorio metropolitano è molto frammentato e la prevalenza del diabete varia molto da quartiere a quartiere.

I numeri per la sfida del diabete a Torino ci dicono che la prevalenza del diabete è del 6,8% (aumentata dal 3,8% al 6,8% dal 2003 al 2018) e che il 25% delle persone di età compresa tra i

18 e i 69 anni è in sovrappeso, mentre il 7% è obeso.

Nella riunione del comitato esecutivo, l'epidemiologo prof Giuseppe Costa e la ricercatrice Ires Cristina Bargerò hanno richiamato gli studi a dimostrazione del fatto che la prevalenza del diabete non è la stessa in tutti i quartieri della città di Torino, dove le zone nord e ovest, oltre ad alcune zone a sud, registrano la prevalenza maggiore, mentre l'intera area oltre il fiume Po e alcuni quartieri del centro storico registrano i valori più bassi, una differenza collegata anche a fattori socio economici con sovrappeso e obesità più alti del 35% nelle persone con un basso livello di istruzione scolastica.

Il programma Torino Cities Changing Diabetes condurrà ulteriori analisi dei dati per rafforzare la base di conoscenze e fornire nuove strategie di intervento considerando sia il trattamento che la prevenzione della malattia.

c.g.a.

Mercoledì 10 marzo edizione on-line per il Torino Mapping Party

Si svolgerà mercoledì 10 marzo, dalle 15.30 alle 18.30, l'edizione 2021 del Torino Mapping Party, un evento pubblico che coinvolgerà volontari, mappatori esperti e semplici cittadini nell'aggiornamento e integrazione delle mappe di OpenStreetMap, un progetto di mappatura collaborativa, con l'obiettivo comune di mettere a disposizione dati geografici liberi che sono componente fondamentale dei servizi di infomobilità Muoversi a Torino e Muoversi in Piemonte. Quella di quest'anno sarà un'edizione speciale e virtua-

le, un "mapathon" che si svolgerà completamente on-line. Il tema sarà "Collaborative mapping for a better living", per insegnare nuovi strumenti digitali a tutti, utili a conoscere meglio il territorio in cui si vive, si lavora o si viaggia. L'evento è patrocinato da Città metropolitana di Torino, Città di Torino, Regione Piemonte ed è organizzato da 5T e ITHACA con la collaborazione di Wikimedia Italia, OpenStreetMap Italia e Politecnico di Torino con il Dipartimento di Architettura e Design (DAD) e il Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST).

La partecipazione è libera e gratuita fino ad un massimo di 50 partecipanti. Non è necessaria alcuna precedente esperienza con OpenStreetMap o con particolari tecniche di mappatura.

Le iscrizioni sono aperte fino a domenica 7 marzo sulla pagina dedicata di Eventbrite, e prima dell'evento saranno inviate ai partecipanti le istruzioni necessarie per accedere alla piattaforma e le modalità di partecipazione.

Denise Di Gianni



Torino
VIRTUAL
Mapping Party

Collaborative mapping for a better living

10.03.2021 / H 15.30

INFO / www.muoversiatorino.it/it/mapping-party

ORGANIZZATORI



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI



PER MAGGIORI INFORMAZIONI: WWW.MUOVERSIATORINO.IT/IT/MAPPING-PARTY
PER ISCRIZIONI: WWW.EVENTBRITE.IT/E/BIGLIETTI-TORINO-VIRTUAL-MAPPING-PARTY-2021-142118192339

GiovedìScienza per le scuole: nuovo appuntamento l'11 marzo

Dopo la conferenza dello scorso 18 febbraio con Andrea Vico, Elisa Palazzi e la partecipazione della band torinese Eugenio in Via di Gioia in diretta dalla Sala dei Mappamondi dell'Accademia delle Scienze di Torino, è in arrivo il secondo appuntamento di GiovedìScienza dedicato alle scuole.

L'incontro, che verrà trasmesso in diretta streaming giovedì 11 marzo alle 10 e che concluderà l'edizione 2020/21 della rassegna scientifica, è dedicato alle classi terze della scuola secondaria di primo grado e alla scuola secondaria di secondo grado.

Le classi interessate a partecipare all'appuntamento on line possono iscriversi compilando il form presente sul sito di GiovedìScienza.

L'incontro "C'è spazio per tutti. Uomini su Marte, sonde su esopianeti" avrà ospiti due giovani divulgatori scientifici che il pubblico delle scorse edizioni di GiovedìScienza ha già avuto occasione di conoscere: Adrian Fartade e Luca Perri.

Adrian Fartade, classe 1987, laureato in Storia e Filosofia all'Università di Siena con un percorso in scienza e astronomia, si occupa di divulgazione scientifica a partire dal suo canale YouTube che conta più di 326.000 iscritti. Nel 2019 ha tenuto al Teatro Colosseo l'apprez-



zata conferenza "2069: un secolo di Luna". Tratta temi di scienza e astronomia in teatri e festival perché la sua missione è fare appassionare alla conoscenza anche i più restii, con un occhio di riguardo per le nuove generazioni. Ha all'attivo tre libri pubblicati con Rizzoli: A piedi nudi su Marte, Viaggio nel sistema solare interno (2018), Su Nettuno piovono diamanti (marzo 2019) e Come acchiappare un asteroide (giugno 2020).

Luca Perri, che nel 2018 è stato ospite della conferenza "Scienza, una passione senza età" tenuta alla Cavallerizza Reale insieme a Piero Angela e Amalia Ercoli Finzi, è astrofisico all'Istituto Nazionale di Astrofisica e divulgatore su media e social. Tra le collaborazioni: Kili-mangiare, Radio DeeJay, "Repubblica", "Corriere della Sera", "Le Scienze", "Focus", TeDx, Planetario di Milano, Festival della Scienza di Genova e Lucca Comics. È campione italiano e finalista internazionale di FameLab 2015. È nel Comitato Scientifico del CICAPFest e in quello organizzativo di Bergamoscienza. È autore e conduttore di trasmissioni Rai Cultura, fra cui Superquark+ con Piero Angela, ed è autore DeAgostini Scuola. Ha pubblicato i libri La pazzia scienza (Sironi 2017), Errori galattici (DeAgostini 2018), Astrobufale (Rizzoli 2018), Partenze a Razzo (DeAgostini 2019) e Pinguini all'equatore (DeAgostini 2020).

d.li

Scade lunedì 8 marzo alle 13 il bando per partecipare al Premio GiovedìScienza dedicato ai ricercatori under 35 di tutta Italia che fin dalla prima edizione si è confermato vetrina dell'eccellenza scientifico-tecnologica del nostro territorio.

Per i partecipanti, una preziosa occasione per divulgare i risultati della propria ricerca: il merito scientifico è la base di valutazione per selezionare i 10 finalisti, oltre 100 i referees coinvolti in ogni edizione e oltre 400 le candidature presentate nelle precedenti edizioni.

Su www.giovediscienza.it sono disponibili tutte le informazioni per candidarsi.

INFORMAZIONI: WWW.GIOVEDISCENZA.IT
ISCRIZIONI: WWW.GIOVEDISCENZA.IT/IT/ISCRIZIONE-SCUOLE

AMMINISTRARE E COMUNICARE CON RISPETTO: PERSONE, AMBIENTE E TERRITORIO

TARGET 25 giovani amministratrici e amministratori pubblici locali under 35 e giovani della società civile 18-29 anni del territorio metropolitano e regionale.

DA APRILE A LUGLIO 2021 Corso di 40 ore: 10 webinar preserali + 3 sabati in presenza da aprile a giugno; summer camp da venerdì a domenica a metà luglio.

DESCRIZIONE Il percorso formativo gratuito si rivolge ad un gruppo di 25 giovani interessato ad approfondire e a confrontarsi sugli obiettivi dell'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile.

Il percorso, con la collaborazione dei Comuni di Avigliana, Lanzo, Rivalta, Vigone, Villar Perosa e Volvera, sarà condotto da Andrea Vico, giornalista scientifico e formatore, di volta in volta affiancato da persone esperte del settore.

Gli **incontri online** saranno divisi in due momenti: il primo incentrato sulla descrizione dell'obiettivo dell'Agenda 2030 protagonista dell'incontro, identificandone le "radici scientifiche", l'urgenza e gli effetti attesi dal punto di vista dello sviluppo sostenibile; il secondo mirato alle sue possibili declinazioni sul territorio locale, in termini di politiche, azioni e buone pratiche. Il **seminario residenziale** in forma di mini-camp estivo sarà idealmente il proseguimento del corso da 40 ore.

Focus particolari saranno dedicati alla comunicazione, all'ambiente e alle politiche antidiscriminatorie e di genere.

A fine corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE Iscrizione gratuita. Sottoscrizione del patto formativo con impegno a frequentare almeno il 75% delle ore.

Inviare manifestazione di interesse

entro l'8 marzo 2021 compilando il modulo alla pagina <https://bit.ly/3aCZSSB>

È in corso di approfondimento la possibilità di riconoscere crediti formativi, anche sulla base delle professionalità di chi parteciperà alla formazione.

INFO SU <https://bit.ly/2ZATDsJ>

